

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000 Estero via aerea L. 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Terreno di conquista

Che amara delusione! E pensare che tutti i giornali e i mass-media proclamano l'avvento della seconda Repubblica con le prossime elezioni politiche del 27 e 28 marzo.

Abbiamo constatato fino ad oggi, ma i giochi si fermeranno solo lunedì 21 febbraio allorché saranno depositate tutte le candidature, che purtroppo i partiti, i vecchi come i nuovi, non hanno modificato l'atteggiamento padronale verso tutti gli elettori.

Proclami di cambiamento radicale tanti, in realtà ogni partito ha indossato la migliore maschera di questo carnevale 1994 per ingannare, imbrogliare gli elettori dando a ciascuno l'illusione che d'ora in poi tutto sarà più pulito, trasparente, lineare.

Ed invece tutto sarà come prima con qualche nuovo deputato e senatore ma assoggettato strettamente alle esigenze del suo partito.

Perché questa sfiducia, dopo aver invitato nei precedenti due numeri del nostro giornale a votare comunque, perché non votare significa - avevamo detto - favorire le manovre più torbide?

Ebbene non modifichiamo questo invito, dobbiamo votare, ma i presupposti di oggi sono forse diversi da quelli di ieri.

La modifica della legge elettorale deve e doveva negli intendimenti del referendum favorire un rapporto più stretto, più conoscitivo tra candidato ed elettore.

La realizzazione di circoscrizioni di circa 100 mila persone votanti doveva servire a far sì che il candidato eletto fosse conosciuto dalla sua gente la quale nel voigere della legislatura ne poteva verificare l'operato, l'onestà, la trasparenza della sua attività.

Questo è quanto abbiamo sentito da tutti, on. Segni in prima fila.

Ebbene ai propositi, alle parole, la turlupinazione dei fatti oggettivi. La nostra circoscrizione n. 15 Valdichiana aretina e senese è considerata terra di conquista. I vandali, di storica memoria, piombano nel nostro territorio e ci spogliano di ogni diritto. Ogni partito, per accordi nazionali o regionali, si è organizzato su una area ed ha deciso d'autorità chi inviare come candidato. A quanto è dato sapere non sarà presentato come aspirante deputato o senatore nessun residente del nostro territorio.

Chiederanno a ciascuno di noi con molte promesse e blandizie di votarlo; ma dopo torneranno nel loro habitat e se ne fregheranno di noi, delle esigenze del nostro territorio, dei nostri problemi. Ci avranno rubato il voto e ci lasceranno come naufraghi nel mare delle nostre esigenze. Speriamo di essere pessimisti ma, se ci sarà un candidato locale per le schede uninominali, votiamolo tutti, eventualmente tappandoci il naso come in altri tempi ha sostenuto Montanelli, ma votiamolo per sconfiggere questa maledetta partitocrazia. Poi nella terza scheda, quella dei candidati per la proporzionale, scegliamo per il partito a noi più vicino.

Solo così potremo realizzare veramente un piccolo passo verso la vera seconda Repubblica.

Enzo Lucente



Intervista al dr. Luciano Gabrielli

Coadiutore biologo responsabile del settore di microbiologia del laboratorio di Cortona e componente del coordinamento CGIL USL 24

Nella Gazzetta Ufficiale è uscita la legge che riordina il servizio sanitario nazionale. Molto sinteticamente che giudizio puoi esprimere su di essa?

Più che il mio parere, vorrei esprimere il giudizio complessivo che il Coordinamento CGIL USL 24, ha più volte espresso in merito alla legge 502, altrimenti detta "riforma della riforma", pubblicata il 7 gennaio scorso. Siamo convinti che gli interessi economici e le contraddizioni che in essa si appalesano, in coincidenza della crisi economica e delle politiche sociali che produrrà, finiranno per smantellare gran parte del Servizio Sanitario Pubblico. Verrà così negato ad un gran numero di cittadini il diritto alla salute, che per noi è, e resta valore universale.

Questo giudizio non ti sembra prematuro? Infine nel suo iter parlamentare la stessa non è stata particolarmente ostacolata da nessun partito.

Ad una prima lettura direi proprio di no. Convengo che il giudizio può essere sommario, nel senso che non si può negare l'impor-

tanza di alcuni elementi innovativi, che la legge indica in materia di razionalizzazione delle risorse.

Ma nel suo complesso, questa legge rafforza in noi la convinzione, che essa rappresenti la sintesi di oltre dieci anni di politica sanitaria dissennata, della quale i più alti protagonisti, hanno raggiunto la massima fama di aule diverse da quelle parlamentari. La nostra diffidenza, come del resto quella di tanti cittadini è ben fondata, per questo insistiamo nel dire che la 502 e il combinato disposto di cui fa parte, mirano soprattutto al risparmio e non al miglioramento del Sistema Sanitario.

Ai più rimarrà difficile pensare ad una Sanità futura che si esprima a livelli quantitativi più bassi di adesso. Le proteste espresse in questi anni dovranno pur produrre effetti positivi.

Per non cadere in errori di valutazione, è bene distinguere le sorti della sanità pubblica da quelle della sanità privata. Non c'è dubbio che il "privato", per effetto della Legge di Riordino, potrà

occupare degli spazi di intervento insperabili fino a qualche anno fa. È facilmente prevedibile quindi, che la sanità privata crescerà e diverrà competitiva a quella pubblica, credo con grande piacere di tutti. Fino adesso è stata solo la cenerentola del sistema, pur avendo goduto di grandi finanziamenti pubblici. Diverso invece appare il futuro della sanità pubblica, la quale liberatasi prima dei Partiti, delle Organizzazioni Sindacali poi, affida le sue sorti ad un Direttore Generale, che come privato cittadino ha il potere di determinare quasi tutto l'organigramma gestionale. Basta essere realisti per immaginare che alla vessazione si unirà lo sconforto, poiché molti cittadini non sapranno come rivolgere la propria protesta.

A poche settimane dalla approvazione del piano sanitario che la regione Toscana ha disposto in conseguenza alla legge di riordino, tra i comuni della nostra USL si è riaperta una tensione che pare non placarsi. Come la spieghi?

Circa i dissidi che in verità riaffiorano, a mio avviso sono privi di qualunque fondamento logico. Credo che siano frutto di una frustrazione e di un malessere generale, che molti cittadini nei vari comuni, non sanno finalizzare a vantaggio dell'intera collettività. Di fronte a provvedimenti legislativi, che hanno buone possibilità di cancellare la tradizione sanitaria, anche della nostra USL, il buon senso suggerirebbe di far muro a difesa delle nostre esperienze e dei progetti futuri. È davvero il caso di citare che "... quando il poeta indica la luna, lo sciocco si guarda il dito".

La Regione Toscana, nella

continua a pag. 13

Chi candidereste?

Dobbiamo ringraziare i nostri lettori che hanno dimostrato molta maturità nel rispondere alla nostra provocazione firmando come da noi richiesto le proposte di candidatura per il Senato, la Camera e, nel tempo, il nome per il futuro sindaco cortonese.

Siamo felici del risultato perché ancora una volta dobbiamo renderci conto che è cambiato il tempo delle imposizioni; le numerosissime schede firmate dimostrano capacità di esprimere una propria opinione e di sostenerla.

È vero qualche scheda denotava un forte rapporto di amicizia con il candidato proposto, ma ci sembra legittima anche questa debolezza per chi per la prima volta osa dire le proprie opinioni sottoscrivendole di proprio pugno.

I nomi da voi proposti sono stati in gran parte interpellati nel momento in cui pareva potesse andare avanti un candidato locale; ma uguale coraggio non si è trovato nelle persone indicate.

Questi comunque i risultati finali:

Per il Senato della Repubblica:
Dott. Gianmario Angori
Sig. Icaro Boninsegni
Dott. Lucio Consiglio
Prof. Ivo Camerini
Don Benito Chiaraboli
M° Alfiero Scarpini
Prof. Edoardo Mirri
Dott. Mario Meoni
Per la Camera dei Deputati:
Dott. Giovanni Lucarini
Avv. Giampaolo Masserelli
Prof. Ivo Camerini

Prof. Rino Calzolari
Dott. Lucio Consiglio
Dott. Mario Aimi
Sig.ra Anna Maria Meoni
Per il sindaco di Cortona:
Dott. Piero Borrello
Dott. Isabella Bietolini
Dott. Vincenzo Lucente
Prof. Nicola Caldaroni
Sig. Lorenzo Lucani
Dott. Mario Aimi
Dott. Torquato Tenani
Avv. Giampaolo Masserelli
Dott. Alessandro Venturi
Prof. Ivo Camerini
Dott. Enrico Mancini
Dott. Giovanni Lucarini

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782

Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

Nell'Ufficio Postale della città Aperto uno sportello filatelico a Cortona

Sabato 5 febbraio la città di Cortona, e di conseguenza tutto il territorio comunale, si è arricchita di un nuovo servizio postale. È stato infatti aperto, presso l'Ufficio Postale di Cortona, uno Sportello Filatelico, per la felicità dei collezionisti e dei cittadini cortonesi. Sono state vendute, solo nel giorno di apertura, circa 700 cartoline con annullo annesso e questo fa ben sperare per il futuro. Intanto è bene dire che lo

Sportello Filatelico è una sorta di ufficio in cui i collezionisti trovano gli sportelli più vicini senza fare lunghe code. Ora non più: oltre ai francobolli in questo Sportello, che vede la presenza di un apposito addetto, si troveranno gli interi postali (ossia le cartoline postali, i biglietti postali e gli aerogrammi) i bollettini ufficiali di ogni emissione (dove vengono elencate le caratteristiche tecnico-storiche del francobollo emesso), il bollettino delle emissioni, che elenca tutte le emissioni dell'anno e gli annulli "primo giorno", disponibili solo sino al 5° giorno successivo l'emissione. Ma com'è che questo Sportello Filatelico è stato aperto proprio a Cortona? È presto detto: ciò si deve al Circolo Filatelico-Numismatico "G. Severini" di Cortona-Camucia che, a tempo debito, ha presentato una domanda con relativa documentazione al Ministero delle Poste, che dopo vari controlli e ottenute le garanzie necessarie, ha risposto positivamente. Ho

accennato che anche i cittadini cortonesi devono essere contenti di questo avvenimento e voi vi chiederete il perché: oltre che un ottimo servizio per collezionisti, infatti, questo Sportello rappresenta un buon veicolo pubblicitario per il nostro territorio, in quanto nei giorni di emissione i collezionisti e i commercianti (che non sono pochi) della Valdichiana cortonese, senese, di parte di quella aretina e dell'Umbria del Trasimeno si recheranno a Cortona per l'acquisto dei francobolli; oltretutto di quest'apertura ne è stato dato ampio risalto dalla stampa specializzata e la cosa è positiva. Gli stessi turisti, italiani e stranieri, che spesso cercano cartoline o buste affrancate ed annullate a ricordo della loro visita a Cortona, potranno trarre beneficio da questa iniziativa.

Un grazie, dunque, al Circolo Filatelico-Numismatico (che conta circa 40 soci ed ha sede a Camucia nei locali del Circolo Nuovi Incontri, casella postale 103) che dopo l'ottimo successo dell'annullo filatelico per la Transalpina '92 e per la visita del Papa a Cortona, si è ripetuto e ha dimostrato di essere un circolo molto utile ed attivo, predisponendo ottimi servizi alla nostra città.

E non perde tempo: sta già preparando infatti alcune iniziative molto interessanti per le prossime importanti ricorrenze per la nostra città, con la intima speranza che ciò avvicini giovani e meno giovani ad un settore accattivante e culturalmente interessante qual è quello della Filatelia e della Numismatica.

Lorenzo Lucani

Nella foto: la cartolina e l'annullo filatelico celebranti l'avvenimento.



di Nicola Caldarone

Ad ogni elezione torna di moda l'opportunist

In questo periodo di avvicinamento alle elezioni il fenomeno dell'opportunisto sembra acutizzarsi.

Secondo il Dizionario etimologico edizione Zingarelli, la parola opportunisto appare nella nostra lingua con Giuseppe Mazzini il quale così la definì: "Comportamento per cui si agisce senza tener conto di principi e ideali, adattandosi alle esigenze presenti in modo da trarne il massimo utile".

Lo stesso Mazzini sembra che faccia derivare il termine e il suo derivato "opportunist" dal francese opportuniste e opportuniste, dal momento che rivolgendosi ad un avversario ebbe a dire: "Voi siete, come oggi barbaramente dicono, un opportunist".

La vera origine non è francese. È necessario andare al latino e all'aggettivo opportunus, composto di ob, "verso" e di portunus (derivato di portus), vento favorevole che spinge la nave verso il porto.

Inoltre se scritta con la maiuscola la parola portunus diventa Portunus, Portunno il dio protettore dei porti che aveva un tempio sulle rive del Tevere. Insomma l'opportunisto è colui che vuole stare al sicuro, al riparo come una nave in porto.

La parola, dunque, in discussione ha un'origine innocua, ma la storia dei costumi degli uomini l'ha resa spregevole.

Ed ecco ancora due eloquentissime citazioni. Garibaldi nelle sue Memorie autobiografiche, affermò che gli

opportunisti sono coloro "per cui più l'utilità che la moralità serve di bussola". E il Carducci in una lettera scrisse: "La virtù? ... La fede? ... L'Italia opportunisto, la scettica Italia, tanto ha abusato di coteste parole".

Quest'ultima frase sembra scritta solo ieri.

Noi non vogliamo fare ora in conclusione la morale: non ne abbiamo né la voglia né l'inclinazione.

Ma una considerazione sì, dopo quello che ci tocca vedere e leggere in questi giorni, Con gli aggregamenti in atto (così abbiamo definito le aggregazioni politiche in vista del 27 marzo) i nomi dei candidati sono sempre gli stessi magari sotto un'altra bandiera pur di restare in sella, pur di continuare a percepire uno stipendio di 20 milioni con tutte le numerose possibilità di fare i soli interessi personali.

Che avvilito! "Pecunia non olet" -dicevano i latini - Per omnia saecula saeculorum.



CAMPAGNA ELETTORALE

Nell'approssimarsi della competizione elettorale è doveroso che anche il nostro giornale si renda disponibile ad ospitare i comunicati che i singoli partiti vorranno fare agli elettori.

L'Amministrazione ha perciò deciso di dare spazio a tutti quanti saranno disponibili con moduli prefissati. La pubblicità elettorale è fissata in spazi di due colonne per un'altezza di cm. 10; il suo costo è di lire 250.000 IVA esclusa. Vi è ovviamente la possibilità di utilizzare più moduli.

Oltre tre moduli verrà praticato uno sconto del 10%.

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Carlo Gnolli, Tiziano Accioli

Collaboratori: Rolando Bietolini, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragli, Angiolo Faniechi, Santino Gallorini, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Gabriele Menci, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli, D. William Nerozzi, Noemi Meoni, Carlo Roccati

Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565

Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

Lavanderie «ETRURIA» CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604

CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4

TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.

CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

Un prete scomodo: monsignor Francesco Liverani

Fu cortonese per elezione



Di monsignor *Francesco Liverani*, nato a Castelbolognese (Ravenna) il 22 febbraio 1823, si conservano nella biblioteca comunale di Cortona alcuni volumi di storia ecclesiastica e una serie di fascicoli su S. Margherita, sulle antichità cortonesi, su Uguccio Casali e sulle glorie della Madonna. Si conosce anche la casa dove dimorò: un palazzetto secentesco, con portale e finestre a bugnato, in Via Borghi nel Rione del Poggio.

La personalità del Liverani è stata tratteggiata più volte ne "Il Resto del Carlino", ne "La Piè" (rivista d'illustrazione romagnola), ne "La Torre" (periodico di Castelbolognese) ed è stata studiata con acribia da *Stefano Borghesi*, cultore di storia castellana.

Divenuto seminarista nella Accademia Ecclesiastica di Imola, dove ebbe modo di inorridire per il turpiloquio ed i futili divertimenti notturni dei compagni, si isolò il più presto possibile da quella non confacente congrega per dedicarsi a studi seri che gli confermarono la stima del vescovo di Imola *Giovanni Maria Mastai Ferretti*. La sua carriera ecclesiastica fu rapida e brillante. Laureatosi in giurisprudenza, a 28 anni era già monsignore ed il suo protettore, divenuto papa con il nome di *Pio IX*, lo nominò capitolaro

della Basilica di S. Maria Maggiore e protonotario apostolico partecipante. Purtroppo si trovò in mezzo a un giro di intrighi e, senza peli sulla lingua, manifestò apertamente il suo dissenso per il cardinale Giacomo Antonelli, uomo dedito alla baratteria, al nepotismo, a traffici illeciti con la Banca Romana di cui era presidente suo fratello Filippo.

Nel 1854 il Papa pronunciò in San Pietro il dogma dell'Immacolata Concezione. Era presente il vescovo di Cortona *Feliciano Barbacci* che, trovatosi a sedere accanto al Liverani, lo invitò amabilmente a visitare la città etrusca. L'invito fu gradito, se pur attuato più tardi, perché il Monsignore, accusato di amicizie con patrioti mazziniani, umiliato dalla non più celata avversione del Papa, meditava di allontanarsi da Roma. Ed infatti nel 1856 si recò in volontario esilio prima a Firenze e poi a Chiusi e Magione. Aveva pubblicato il libro: "Il Papato, l'Impero, il Regno d'Italia" facendo andare su tutte le furie Pio IX e la sua corte.

Il Liverani sosteneva fermamente la necessità della rinuncia al potere temporale e l'invalidità delle intromissioni della Chiesa nella politica. Arrivò la comunicazione che tutti gli incarichi gli erano stati tolti e perfino il conforto della comunione. Nonostante la ferita, egli non mutò pensiero; anzi scrisse che mai sarebbe rimasto spettatore indifferente del pubblico scempio. C'era una anticipazione nel suo sentire la realtà che le sue tesi risultano oggi assai moderne, dato che si vanno compiendo tali pasticci tra sacro e profano da vanificare i valori primari della vita umana, sociale e politica.

Riottenuta la stima di Pio IX per intercessione di una sorella, religiosa in un convento di Fo-

gnano, non volle rimanere a Roma dopo la riappacificazione e si stabilì definitivamente a Cortona, dove già era stato in visita. L'ambiente si dimostrò ostile. Al Barbacci, morto nel 1867, era subentrato il vescovo *Giovanni Battista Laparelli Pitti* che, pur generoso con i cortonesi, non mostrò alcuna affabilità verso il nuovo cittadino, come del resto fece l'ossequiente clero locale. Il prete cominciò ad avere difficoltà economiche per cui fu costretto ad impegnare perfino l'orologio.

Dopo un anno di permanenza ebbe un contrasto con il padre scolpio *Antonio Fioresi* a causa di un opuscolo in cui egli censurava alcune affermazioni di suoi colleghi su S. Margherita. Il clero entrò in subbuglio e, per tutta risposta, Francesco Liverani ristampò il testo con aggiunta di ulteriori chiarimenti. Il padre Fioresi rispose con una lettera di tale insolenza che venne gettata subito nel focolare della casa di Via Borghi. Nessuno aveva capito l'acume e l'intelligenza realistica del Monsignore che finì col restare chiuso in casa per non subire affronti di malelingue. Certi ragazzacci del Poggio lo tenevano comunque sveglio lanciando sassi sulle sue finestre ed un periodico aretino lo definì: "liberale rinnegato e prete rinnegato". Insomma a lui toccò la parte di *prete scomodo* perché non temeva di dire la verità né si spaventava per le minacce dei "benpensanti". Leggendo il suo memoriale, conservato nella biblioteca di Imola, è possibile rendersi conto di questa realtà. Quando morì, il 28 febbraio 1894, al suo funerale andarono pochi preti, cinque soci dell'Accademia Etrusca (che l'aveva nominato membro per le sue 40 pubblicazioni) e alcuni volontari della Misericordia. Nessuna autorità cittadina si fece vedere, dimostrando, secondo *Ugo Bistacci* (allora direttore de L'Etruria), una otusità vergognosa riguardo a un uomo autorevole per la vastità della erudizione e l'amore costante per gli studi (da lui stesso definiti "unico conforto"). Se l'Austria lo aveva insignito di una onoreficenza, Cortona avrebbe ben potuto non essere da meno.

Nell'occasione del primo centenario della sua morte, mentre Castelbolognese prepara una grande manifestazione in memoria, vorremmo fare ammenda per ciò che i cortonesi fecero sopportare al Liverani. Non intendiamo esaltarne oltre i suoi meriti, ma è certo che, almeno oggi, gli dobbiamo quella ammirazione e quel rispetto che al-

lora non ebbe. Il prete scomodo visse con dirittura morale, incurante del disprezzo dei trafficanti fino al punto da preferire l'esilio piuttosto che rinnegare le idee portanti di una vita di studioso attento di cose storiche, filosofiche e religiose, rimanen-

do sempre al di sopra dei tempi calamitosi e intriganti in cui visse.

Nella Nardini Corazza

Nelle foto: Monsignor Francesco Liverani; la casa di via Borghi.

Ricordando Zeno Marri

Con giovedì 10 febbraio si conclude l'"Omaggio a Zeno Marri"

Insieme all'Amministrazione Comunale abbiamo presentato al Teatro Signorelli quattro commedie del nostro collaboratore Zeno, ma vorremmo che il ricordo della sua attività letteraria rimanesse negli anni e perciò abbiamo chiesto alla moglie di poter diffondere i suoi tre volumi presso i nostri lettori.

La proposta che vi facciamo è dunque la seguente: per l'acquisto dei tre volumi Lire 30.000 - per l'acquisto di un volume a scelta Lire 12.000.

Le prenotazioni potranno essere effettuate inviando la cifra corrispondente a mezzo vaglia postale, senza ulteriori

spese, oppure a mezzo contrassegno con aggiunta di spese postali alla Tipografia L'Etruria Loc. Vallone - Camucia (AR).

ZENO MARRI
CHIANA CONTADINA

a
luci
rosse

100 POESIE IN DIALETTO CHIANAIOLO



Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Spartaco Lucarini

Un cortonese da non dimenticare

Non ci sembra fuori luogo parlare di Spartaco Lucarini a poco meno di 20 anni dalla sua scomparsa. Per diversi motivi. Scorrendo infatti l'ingente mole di libri e di articoli della sua relativamente breve, ma intensa stagione, troviamo tematiche di una straordinaria attualità.

Giornalista, direttore responsabile del periodico Città Nuova dal 1957 alla sua prematura morte, a 51 anni, il 23 novembre 1975, collaboratore della Radio Vaticana e della Rai, e di numerosi giornali e riviste, è stato un attento osservatore dei nuovi fenomeni emergenti, allora agli inizi, ma che avrebbero contrassegnato in maniera sempre più evidente e drammatica la nostra società. Il suo "Dossier sulla droga", ad esempio, in sette edizioni, tradotto anche all'estero, ha avuto una vasta risonanza per la precisione delle indagini e delle documentazioni e per l'incisività degli orientamenti. E nell'epoca della contestazione giovanile, il suo sereno ed arguto dialogare, nato dalla sua diretta esperienza di padre di cinque ragazzi, ha aperto varchi di comunicazione tra le

generazioni in rotta. I suoi "Il difficile mestiere di padre"; "Genitori e figli: questa volta parlano i figli"; "Genitori e figli: questa volta parlano i genitori", sono stati spesso occasione di un proficuo confronto tra posizioni generazionali solo in apparenza antitetice. Ha affrontato con grande ampiezza anche un'altra problematica emergente, quella delle grandi domande della vita familiare. I suoi libri: "Due, lui e lei in cammino"; "Otto problemi dopo il sì"; "Divorzio in Italia"; "La rivolta della donna", tutti pubblicati dall'editrice Città Nuova, hanno aperto su queste grosse questioni una prospettiva non di parte.

Ed acutamente preavvertendo in quegli anni di guerriglia urbana e di politicizzazione totalizzante lo scollamento tra politica ed etica, tra società civile e stato, nei suoi editoriali, nelle sue inchieste, nei suoi libri spingeva ad una forte presa di coscienza politica e sociale. Le sue opere "La dottrina sociale della Chiesa" e "Democrazia in crisi" sono il risultato di questa infaticabile azione.

Nel 1949 aveva incontrato i Focolari, nelle sue idee ispira-

trici aveva riconosciuto una risposta attuale e stimolante alla ricerca del mondo di oggi. Si era profondamente impegnato nelle attività del Movimento, specialmente nel campo della famiglia.

Per chi lo ha conosciuto, Spartaco Lucarini, resta l'immagine forte ed allo stesso tempo ricca di profonda umanità di un cristiano laico, nel senso totale del termine: vicinissimo ai problemi di oggi, di cui sapeva farsi carico, ma allo stesso tempo incapace di giudicare le cose da un "ghetto", fosse pure quello di parte cattolica. Guardava, con professionalità seria e con profonda competenza, sempre al futuro, sempre in avanti. E con la sua estrema capacità di andare al di là delle brutture, delle piccinerie, con un inscalfibile ottimismo credeva nella capacità degli uomini ad evolversi, a migliorare, nonostante tutto. Era, insomma, un uomo della speranza. E di speranza c'è oggi bisogno più che mai.

Caterina Ruggiu



Piccola Storia CINQUANT'ANNIFA

Una fredda sera di gennaio, mentre Giacomo Debenedetti se ne stava a scrivere nell'umido caldo della stanza che bruciava nella stufa, la signora Renata andò a trovare l'amico Pietro Pancrazi e, dopo la solita intelligente conversazione, lo scrittore la riaccompagnò al Cegliolo. Sulla statale passava ogni tanto un camion a fari spenti; qualche ciclista sfrecciava curvo sotto il peso di un sacco di montagna (erano i borsari neri che correvano verso i posti di smistamento nella zona di Viterbo). Sotto un falchetto di luna, i due amici camminavano con passo ritmato dal bastone di Pietro sull'asfalto, la domanda del cuore era pressante: "Come sarà la guerra quando passerà di qui?", ma i discorsi erano sereni.

Appena furono in vista i lumi di Camucia, Renata sbottò e Lui, il saggio, rispose: "Allora come ora. Coraggio, pazienza, umiltà". Lei, con quel

gesto abituale di alzare il capo di scatto (a scuola la chiamavano "testa di serpente"): "Ma via, Pietro, sempre umiltà". Persino fra Cristoforo rispose all'Innominato puntando la barba da sotto in su!

Ebbe subito un moto di spavento: cosa avrebbe detto il maestro? "Ecco, quella barba da sotto in su, è proprio questo che bisogna capire". Ma come si poteva pensare in una strada piena di agguati? Alla fine del mese i paracadutisti di Santa Caterina partirono; molti piangevano. La domenica precedente avevano comprato le caldarroste sul ponte del Sodo. Cominciarono a passare di continuo le colonne tedesche (si diceva che fossero sette divisioni). Seguirono gli uomini a cavallo, che requisivano le case per la notte e cercavano da mangiare. Qualcuno domandava: "Roma?". "Roma no. Germania kaputt". (III parte)

Nella Nardini Corazza

Clerartisti cortonesi 8

Fabbrini, Pasquini, Fra Marco



È il turno di don Narciso Fabbrini (1825-1896) molto attaccato alla sua città natale e di conseguenza interessato a tutte le vicende ed i cittadini che, in un modo o nell'altro, le hanno dato lustro. Il settore che lo vide eccellere, oltre quello della cura delle anime, fu quello letterario; in particolare si dedicò alle biografie di cortonesi celebri, tant'è che di lui troviamo nei codici 704-705-706 tre manoscritti dal titolo "Vite di cortonesi illustri". Di lui si conoscono anche 82 fascioletti intitolati "Memorie cortonesi" che si trovano riuniti in 8 buste dal titolo

"Miscellanea Fabbrini" (cod. 708). Oltre ad altre biografie minori e studi di poca importanza raccolti nel codice 707, il Fabbrini scrisse nel 1856 la "Vita del Beato Guido", nel 1891 la "Vita del beato Ugolino Zefferrini" e nel 1893 la "Vita del beato Pietro Capucci". Comunque la sua opera più importante rimane la "Vita del cav. Pietro Berrettini", che gli fu commissionata, nel 1896, dalla Società Operaia di Cortona per solennizzare il terzo centenario della nascita del celebre artista cortonese, e che a detta del Mancini, "colmò una vergognosa lacuna". Il Fabbrini però morì poco prima che il volume fosse dato alle stampe. Nel codice cortonese 44, f. 71, si riferisce di un altro clerartista, frate Marco di Michele (XV sec.), prima prete, poi terziario francescano, infine minorita. Come il Fabbrini, anche lui è ricordato come un eccellente biografo: riunì 120 biografie di antichi sapienti nel "De vita et moribus illustrium philosophorum" (cod. 44) e altre 65 di santi e scrittori cristiani nel "De illustribus viris", conservato nel codice 387. Fu anche

un ottimo copista e ciò è provato da alcuni volumi conservati nel Convento di S. Margherita: copì i "Codici Laurenziani 20, XXIII" e "Leopoldo Stroziano 18". In ogni copia da lui effettuata fra Marco solleva unirci un suo proemio e "coincise notizie sull'autore del libro copiato, con bella calligrafia". Ultimo clerartista di questa rubrica è il Vescovo Giambattista Pasquini (1764-1849), teologo e appassionato di archeologia. Visse in un periodo in cui il granduca Pietro Leopoldo impose una riforma della disciplina ecclesiastica che però era invisa alla curia Pontificia, ma non dalle diocesi di Pistoia, Chiusi e Cortona. Il Pasquini "stampò opuscoli sulla grazia, sui semipelagiani e sulla dottrina cattolica", ma trovatosi in contrasto con il nuovo modo di insegnare la religione, dovette rifugiarsi presso Giuseppe Panilini "prelato piissimo e dotto". Il Pasquini scrisse numerosi volumi che si conservano nella nostra biblioteca fra cui il codice 404, f. 554, contiene una sua lettera diretta al Vermiglioli; altre sono custodite nelle biblioteche di Perugia.

Lorenzo Lucani

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA



VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

IMMAGINE
OTTICA

OCCHIALI E LENTI A CONTATTO
CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Un artista del nostro territorio: Alberto Berti

ANNI VERDI

*I tuoi anni sono pochi e capire la vita non puoi,
se ogni notte rientri più tardi distruggi la vita di chi,
ti ha cresciuto e sofferto per te.*

*E per gioco o dispetto, anche tu, ha sfidato la vita
con l'orgoglio degli anni e qualche bicchiere in più,
quanto vuoto ha lasciato però!*

*Sono verdi questi anni, come un prato quand'è primavera
coi problemi lontani dalla vita non pensi a chi
ogni notte non dorme per te!*

*Oramai fra i lampi e rumori
una musica forte che rompe la testa,
ma ragazzi che musica è!*

*Quanti ormai hanno dato la vita
e per niente e qualcosa di più,
dai ragazzi non fate così!*

*È più tardi ogni sera, e nel buio un'auto va
in un cielo di stelle incantate, il silenzio si rompe ahimé,
ad un tratto la vita finisce.*

*Hai voluto così, hai voluto il tuo cuore nel petto di un altro,
e ora ama e respira e vive la vita soltanto perché,
tu gli hai dato tutto di te.*

*Mi ricorderò di te e di quel prato vicino a casa tua
ci sono nati tanti fiori, e ogni giorno sbocciano per te
quanto vuoto hai lasciato perché!*

*Canterò con la rabbia che ho dentro
e qualcosa alla fine accadrà,
e un mondo migliore sarà!*

*Ora vai! Sta scendendo la sera
quante stelle ancora vedrò
e dormire so che non potrò!*

Alberto Berti

Teste...a posto

Nella centralissima Camucia, in Via Zampagni al n. 7, la sig.ra Argia Mazzieri ha aperto in questi giorni un nuovo e modernissimo esercizio di taglio ed acconciatura di capelli.

La mano esperta dell'amico Piero Martini ha dipinto, una eloquente ed indicativa testa di gentile ed accattivante signora.

Argia è una giovane ma anche esperta parrucchiera. Ha infatti oltre una ventennale esperienza con caschi, forbici, tinture e ... fantasia.

Già molta clientela si affida alle sue capaci mani e ai suoi consigli per "essere" sempre più gradevole, più bella, e rapire attenzioni con quel pizzico di femminilità e civetteria che solamente inguaia gli uomini.

I.L.



Il nostro incontro con Alberto, simpatico e serio "artista" dei giorni nostri è stato pensato in quanto il suo messaggio, (egli è poeta, scrittore, cantante) è estremamente attuale.

Figlio della nostra antica ed illustre terra, risiede a Terontola, ma è vissuto in altre frazioni del cortonese, anche per questo è conosciuto da un vasto pubblico che ha accolto con estremo interesse la sua melodia e le sue dolci canzoni.

Coltiva il genere melodico, ma precisa che, non si cimenta con pezzi frivoli e di facile orecchiabilità, ma i suoi testi sono messaggi, impegni, seri contenuti.

La sua calda ed armoniosa voce lo ha reso famoso in varie città e ormai su diversi pulpiti di tutta l'Italia.

Ha ultimamente inciso un disco, nella sede canora di Milano, che sta riscontrando un discreto successo che vogliamo sperare sia richiesto da tanti lettori e suoi concittadini: abituati molte volte a gettonare sciocche musiche, e frivoli pezzi, che proprio servono solo a "sconvolgere il nostro sistema nervoso".

Certo Alberto non ha un danaroso sponsor, da ciò la difficoltà di emergere, certo un aiuto potrebbe essergli dato dai lettori; amici, per questo cogliamo l'occasione per pubblicare anche il testo di una sua inedita composizione che verrà preso incisa su disco, composizione dalle semplici e spontanee parole scritte da una giovane penna, che non vuole riempire solo degli spazi bianchi, o le cinque righe del pentagramma, ma portare il suo onesto contributo per un mondo migliore.

I. Landi

Nella foto il cantautore Alberto Berti



Etruscologia camuciese

Scheda XXVI

Balsamario a forma di cerbiatto: recipiente per contenere una sostanza semiliquida oleosa usata per profumare. Il reperto camuciese, alto circa 8 cm., è in argilla nocciola, verniciata in colore bruno con dettagli graffiti. Mancante della parte posteriore, è configurato come un cerbiatto accucciato, dal collo lungo e cilindrico e zampe anteriori tese in avanti. La sua decorazione consiste in una fascia all'interno del collo e in una serie di linguette con margini graffiti; il pelame dell'animale è stato realizzato con punteggiature.

L'oggetto, insieme ad un altro non integro a forma di cerbiatto accucciato, ha le stesse caratteristiche tecniche di due

balsamari trovati a Vulci, nella tomba n. 5, e ad uno di Castelnuovo Berardenga. Questi manufatti appartengono alla classe dei balsamati a figura di animale documentati ampiamente in Etruria nella prima metà del VII sec. a.C. e che si distinguono tra loro solo per delle varianti dovute a differenze cronologiche.

Nella Nardini Corazza



Panificio

ETRURIA



PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992

Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



TECNO PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Ancora uno sforzo: meno chimica, più natura

Possibili equilibri tra quantità e qualità

Altre volte, su questo giornale, ci siamo interessati di problemi inerenti l'impiego degli antiparassitari in agricoltura, mettendo in risalto come eventuali residui di pesticidi possano, talvolta, comportare rischi per i consumatori. Il D.P.R. del 24/5/1988, che recepisce alcune direttive CEE, ha dettato nuove norme per la classificazione, imballaggio ed etichettatura degli antiparassitari.

È stato fatto qualche passo avanti: tutte le sostanze registrate sono divise in tre categorie e vengono presi in considerazione diversi livelli di tossicità secondo le modalità di assunzione (orale, cutanea o inalatoria per le sostanze volatili). Ci si basa ancora sulla tossicità acuta, cioè sulla consistenza e gli effetti dannosi della singola dose, senza stabilire, come già fanno la FAO e l'OMS, dosi giornaliere accettabili che tengano conto della tossicità cronica. Non viene valutato nemmeno l'effetto cocktail provocato dalla presenza di residui di pesticidi diversi nello stesso alimento.

La singola sostanza può non essere dannosa, ma le reazioni o l'accumulo con altri elementi possono risultare pericolosi per la salute. È vero, qualcosa è stato fatto, ma resta ancora tanto da fare.

Non sono soltanto, comunque, i consumatori a correre questi rischi: anche gli agricoltori che maneggiano direttamente i pesticidi. Anche le aziende produttrici sono da considerare a rischio, e soggetto a rischio è pure chi vi lavora o abita nella zona. È vero che sono necessarie speciali autorizzazioni per vendere, immagazzinare e usare tali sostanze ma, purtroppo, pochi sono i controlli sulla destinazione effettiva degli antiparassitari.

Soprattutto, mancano ancora controlli veramente efficaci sulla presenza di residui nei cibi. La legge prevede che debba passare un certo tempo tra l'ultima somministrazione e la raccolta, o tra l'ultimo trattamento di conservazione del prodotto immagazzinato e la vendita, ma nessun consumatore saprà mai se queste indicazioni sono state rispettate e con quali sostanze sono trattati gli ortaggi.

Certamente un improvviso abbandono dei pesticidi ridurrebbe la produzione agricola mondiale del 30% con gravi conseguenze visto l'aumento della popolazione e la progressiva desertificazione in alcune aree coltivabili. Queste considerazioni non sono valide in

pieno per l'Europa poiché l'obiettivo del sistema agricolo europeo è stato quello di aumentare la produttività, non solo raggiunta ma anche superata e le cifre già parlano di eccedenze alimentari che hanno colpito tutti i settori produttivi nell'ambito della CEE che porta ogni anno alla distruzione di migliaia di tonnellate di prodotti agricoli. Non sarebbe comunque realistico tornare agli antichi metodi di coltivazione, ma andare incontro alle più recenti ricerche per difendere le colture da certi parassiti. È il caso delle coltivazioni ottenute con la lotta guidata

che consente la forte riduzione del numero di trattamenti antiparassitari e la rinuncia ai 2/3 dei principi attivi di cui la legge italiana autorizza l'impiego, limitando l'uso a quelli più blandi. E ancora la lotta integrata, che razionalizza l'utilizzo dei prodotti chimici integrandoli con equilibratori naturali come certe specie di insetti utili. Così come sono da considerarsi interessanti le coltivazioni ottenute con la lotta biologica i cui prodotti, nel percorso dalla terra al piatto, non subiscono alcuna contaminazione chimica.

F. Navarra

RESIDUI DI ANTIPARASSITARI TOLLERATI NELLE DERRATE AGRICOLE

PRODOTTI	(Parti per milione)						
	Cee	Italia	Francia	Rtf	Gb	Belgio	Olanda
MIELE:							
Carbaryl	3	3	3	3	5	3	3
Parathion	0,5	0,5	0,5	0,5	-	0,5	0,5
Phosalone	-	1	2	2	2	1	1
UVA:							
Benomyl	-	1	-	3	10	2	2
Carbaryl	2,5	3	3	5	5	3	3
Malathion	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
POMODORI:							
Carbaryl	1	1	1	1,2	5	1,2	3
Dithio carbamates	-	2	2	2	3	2	2
Lindane	0,5	0,5	0,5	1,5	2	2	2
PATATE:							
Endosulfan	0,2	0,2	1	0,1	0,5	0,2	0,2
Parathion	0,01	0,2	0,5	0,1	0,5	0,1	0,5
FRUMENTO:							
Carbaryl	0,1	0,1	0,5	0,1	0,5	3	0,5
Endosulfan	-	0,01	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
LATTUGA:							
Dithio carbamates	2	2	4	2	-	5	2
Iprodion	-	0,5	10	10	5	-	-

Bilancio negativo per la produzione agricola del 1993

Naturalmente, per il 1994, l'agricoltura italiana dovrà fare i conti con alcuni problemi che via via si presenteranno, sia a livello interno che internazionale. Problemi che diventeranno, a parte i tagli e le stangate, sempre più complicati se si pensa all'esito, non proprio favorevole, della produzione agricola del 1993. Analizzando attentamente i dati forniti dal Servizio della Politica economica della Confagricoltura, si nota come si siano verificate situazioni negative specie per quanto riguarda quelle produzioni più sensibili ai vari fattori meteorologici: la produzione agricola ha subito una riduzione del 4,5-5% che varia seconda delle zone e delle produzioni interessate. Fra le produzioni più importanti troviamo quella del grano tenero di uno o due punti percentuali in più rispetto al calo (-9%) delle superfici investite; flessione dell'1-1,5% per quanto riguarda il grano duro (superficie: -0,3%). Unica eccezione è rappresentata dai cereali a raccolta autunnale e cioè mais e sorgo per i quali c'è stato un incremento di produzione rispettivamente del 6,7% e del 5%, mentre un leggerissimo incremento è stato ottenuto dal riso. Si registra anche la caduta della soia, della barbabietola da zucchero e della patata ma anche degli ortaggi in genere. Forte riduzione nella produzione di vino: comunque, sull'entità gravano le situazioni meteorologiche anomale del mese di ottobre. Notevole crescita, invece, per l'olio (22-23%), mentre gli agrumi hanno subito una situazione negativa sia dal punto di vista agronomico che mercantile. L'altra frutta ha fatto registrare un 10% in meno in particolare per pere e mele (dal 15 al 25% in meno); contrazione produttiva del 7-8% per il kiwi. Situazione alquanto lacunosa anche nel settore zootecnico. È necessario però a questo punto, aggiungere qualche cosa a proposito dei cereali i quali, senza dubbio, hanno subito di più la riforma PAC. Da ultime stime risulta che la produzione comunitaria '93 si sia attestata sui 164 milioni di tonnellate contro i 169 del '92 su 35,31 milioni di ettari investiti contro i 32,66 precedenti. Le superfici complessive messe a riposo ammontano a 4,7 milioni di ettari; oltre 900 mila tonnellate in meno per il mais (29,74 contro i 30,67 del '92). In crescita segale ed avena. Ma il vero tracollo l'ha subito il grano duro: nell'Europa dei dodici, la produzione valutata si aggira sui 6,76 milioni di tonnellate contro i 9,40 del '92 (dimezzati i raccolti di Spagna e Francia, qualche perdita anche in Grecia). La commissione europea ha ribadito l'intenzione di proseguire nella politica di ridimensionamento delle scorte di grano duro sfruttando la favorevole congiuntura. Secondo l'esecutivo dell'Unione europea, la riduzione degli stock deve interessare anche gli altri cereali, pur in presenza di condizioni di mercato meno vantaggiose rispetto a quelle del grano duro.

Francesco Navarra



Osservazione Meeteorologiche: gennaio 1994

Nelle nostre latitudini le stagioni, dal punto di vista meteorologico e non astronomico, sono determinate da due fattori: la temperatura e le precipitazioni; l'autunno dovrebbe essere la stagione più piovosa mentre l'inverno dovrebbe rappresentare la stagione più fredda. La temperatura, per certi versi, è stata registrata in leggero aumento rispetto a quella che la statistica indica come media del periodo trascorso, ma anche a quella del gennaio '93. Le precipitazioni, dopo un periodo magro di circa 7 anni, sono tornate sui livelli della media stagionale. Quindi un aumento della temperatura e delle precipitazioni. Comunque, il mese di gennaio è sempre stato ricordato per i famosi "giorni della merla" periodo che va dal 29 al 31. È da dire, a questo proposito, che le antiche tradizioni popolari, di solito sono più forti della meteorologia; quest'anno, invece, i giorni famosi non hanno rispettato del tutto la tradizione. Il periodo citato, quindi, è sotto l'insegna di un uccello, che tutti conoscono nero o grigio scuro ma che la leggenda vuole che, in un tempo imprecisato, fosse invece bianco. La trasformazione sembra sia avvenuta nel momento in cui la Merla, uscita a sfidare l'inverno, fu costretta a ripararsi, per il grande freddo, sotto un camino. Passati tre giorni, al primo giorno di tepore, la merla con i suoi piccoli uscì, ma s'accorse che le penne avevano perso il loro candore. A parte questa curiosità aggiungiamo che il cielo, per quasi tutto il periodo, si è mantenuto coperto o molto nuvoloso; da segnalare due nevicate nella montagna cortonese nei giorni 16 e 20. Il vento è stato presente in 6 occasioni. L'umidità è stata registrata su valori elevati per un buon periodo.

Giorno	Temperatura		Variazioni al 1988		Precipitazioni in mm	Umidità %		Aspetto del cielo
	min	max	min	max		max	min	
1	3,5	7	4,5	4	20,86	93	89	M. Nuv.
2	0,8	6,9	7,4	7,9	-	79	62	Nuvoloso
3	2,8	8	8,8	8	1,30	95	80	M. Nuv.
4	5,5	9	10,3	9	12,17	95	90	Coperto
5	4,3	9,2	7,5	4,7	5,21	78	73	M. Nuv.
6	4	8,2	6	0,9	-	88	82	M. Nuv.
7	5,5	11,8	5,5	3,6	-	75	68	Coperto
8	7,5	13,8	4	3,8	-	80	48	M. Nuv.
9	7,9	12	4,9	2,5	-	78	65	Nuvoloso
10	5,8	10	0,8	2,2	-	80	75	Nuvoloso
11	4,5	8,8	-0,5	-0,2	1,10	85	80	Nuvoloso
12	3,2	10,2	-1	-0,8	-	85	68	Sereno
13	4,4	10,9	-0,9	-0,3	-	82	65	P. Nuv.
14	4,8	10,3	-1,1	0,2	-	82	75	Nuvoloso
15	5,8	9,2	-0,2	-2,8	1,74	90	65	Nuv. Var.
16	2	5	-3	-5,2	8,69	95	90	Coperto
17	1,8	5,5	-2,5	-2,8	-	85	68	M. Nuv.
18	2,5	6,5	-2,7	-1,6	-	85	68	Nuv. Var.
19	-0,2	7	-5,4	-0,8	-	65	50	P. Nuv.
20	0,8	4,2	-3,2	-4,8	17,12	90	78	Coperto
21	0,8	4,8	-1,2	-3,2	-	82	65	M. Nuv.
22	-0,5	6,8	-3,3	-0,2	-	72	50	Sereno
23	-0,2	6,2	-5,2	-3	-	68	50	Sereno
24	1,8	8	-4	-0,2	-	70	65	P. Nuv.
25	3	8,2	-2,8	-2,2	-	80	68	P. Nuv.
26	4,8	8	2	1	0,58	92	90	M. Nuv.
27	2,8	9,8	3,8	3	-	58	35	Sereno
28	2	6,8	0,2	-1,4	3,48	82	48	Nuvoloso
29	0	6,9	-5	-1,9	-	50	35	Sereno
30	-0,2	8,8	-4,4	-0,2	-	58	45	P. Nuv.
31	2,8	8	4,8	1,8	-	75	70	Nuv. Var.

Dati statistici: Minima: -0,5 (+5,5), massima: 13,8 (+2,6), minima media mensile: 2,9 (+0,6), massima media mensile: 8,2 (+0,6), media mensile: 5,5 (+0,6), precipitazioni: 72,25 (+71,24).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

F. Navarra

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

CANTINA SOCIALE DI CORTONA



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
AUTENTICITÀ DEL VINO E VINO DA CANTINA
MILANO 1980 - ITALIA 115/100



CORTONA

VINO DA TAVOLA TOSCANO
MILANO 1980 - ITALIA 115/100

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CANTINA SOCIALE DI CORTONA



CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO



CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Mostra a Palazzo Casali

Racconti fotografici d'autore

Sponsorizzata dalla Coop, si è tenuta nella prima settimana di febbraio in Palazzo Casali una mostra "Racconti Fotografici d'Autore" che aveva per soggetto l'America Latina dal 1900 al 1993.

mentre le lotte sociali, le rivoluzioni, la violazione dei diritti umani primari, il divario enorme tra ricchezza e povertà meritano un supporto fotografico per una più completa comprensione dei fenomeni.



Le immagini in bianco e nero documentavano la storia dell'America Latina con le sue integrazioni di culture diverse dovute all'emigrazione, con il permanere di certi modi di vita tipici delle popolazioni indigene.

Gli autori, tutti fotografi di alto livello (Victor Augustin Casasola, Fernando Paillet, Leo Matiz e Alicia D'Amico) hanno dimostrato sensibilità profondamente umana nel cogliere immagini che di per se stesse costituiscono una testimonianza viva di realtà difficili umanamente e socialmente.

È questo un modo per fissare quella storia locale che, altrimenti, sarebbe cancellata,

Se pur magistrali nelle scelte dei soggetti e nelle inquadrature, gli autori sono apparsi meno geniali nei confronti del collega Leo Matiz, colombiano di origine, che ha dimostrato una capacità speciale per il giornalismo visuale, in cui rivela classe compositiva, sensibilità ed originalità di ripresa.

Le sue immagini, basate sulla essenzialità del particolare, colpiscono rapidamente il lettore che raccoglie messaggi di grande impegno sociale e profonde capacità introspettive.

Nelle Foto: "Cile, 1961"; "Paraguay, 1947"



L'EDICOLA

di Nicola Caldarone



Jovanotti:

"Qui penso positivo"

«All'inizio era in un garage; da quest'estate quello studio è diventato un gioiello di 200 metri quadrati, con tecnologie d'avanguardia. Inoltre - conferma Lorenzo - registriamo strumenti, tipo le batterie, in un'altra stanza perché ha un suono molto riverberato, così l'effetto finale della canzone è diverso, più vero. Sfruttiamo l'acustica del locale, ecco tutto. Eppure penso che siamo gli unici a farlo in tutta Italia».

Ti piace Forlì?

«Sì, perché sono cresciuto in una doppia veste. Vivevo a Roma, dove studiavo, e poi passavo quattro-cinque mesi a Cortona, vicino Arezzo. Qui ho ritrovato proprio quella dimensione della provincia tranquilla, con gente bella e un bel contatto con le persone. Il fatto di riuscire a vivere un po' qui ed un po' a Milano crea equilibrio, e penso che questo per me sia una grande fortuna. D'altro canto si sa che la Romagna è la regione in Italia con la migliore qualità della vita».

Forlì sinonimo di tranquillità?

«Sì. Vado spesso a piedi, cosa che faccio meno a Milano perché le distanze non lo permettono. Quando vado in giro mi fermano e mi salutano, per me questo è un momento magico. Poi qui riesco a portare avanti la mia passione per lo sport. Un giorno sono al campo a giocare a basket, un giorno a correre. E poi vado in giro nelle montagne limitrofe: prendo la bicicletta, parto a mezzogiorno e torno nel tardo pomeriggio. A Milano questo non potrei farlo perché per uscire dal centro ci vogliono venti minuti, e poi le strade sono tutte distrutte. Appena posso vengo a Forlì anche per lo sport, oltre che per la musica».

In città, tra un canestro e una notte di prove, Jovanotti trova anche il tempo per portare avanti le sue letture: «La mia è una lettura da ignorante, di chi vuole imparare. In libreria vado spesso e compro un po' di tutto. Mi piacciono libri di giornalismo e dispense sulla storia politica. Leggo le poesie sudamericane, Pablo Neruda, Hermann Hesse. Anche se la mia è una lettura confusa, devo dire che ho la fortuna di incontrare dei giornalisti che hanno letto ciò che ho scritto e mi consigliano alcuni libri. Ma qui a Forlì la libreria, il negozio di dischi ed il campetto sono i posti che frequento di più».

Il nuovo album *Lorenzo 1994*, è concepito e registrato nella cittadina di Saffi: «Non racconto l'assoluto, ma parlo delle cose che vedo. Questo mi ha costretto a mettere nuovamente una data sul disco, perché in questi anni le canzoni hanno preso quasi una piega giornalistica. Mi riconosco in tutti i pezzi; il nuovo album mi piace dall'inizio alla fine e mi rappresenta al cento per cento. Non ho certezze da comunicare, le mie verità sono confuse e quindi i miei pezzi sono manifesti temporanei, accordi aperti».



Una lunga e interessante intervista è stata rilasciata da Jovanotti, alias Lorenzo Cherubini, a Roberto Feroli sul Resto del Carlino del 23 gennaio scorso.

E abbiamo saputo che il rapper più amato ha scelto Forlì per le sue registrazioni, per le sue passeggiate in bici e per divertirsi al gioco del basket.

Ci dispiace che non abbia scelto Cortona, la città dei genitori e la città dove, da ragazzo, trascorreva quattro o cinque mesi l'anno. Peccato!

Lorenzo Cherubini negli ultimi tempi ha in realtà convinto anche i più scettici detrattori; i suoi ultimi dischi dimostrano ampiamente una nuova sensibilità musicale, le sue canzoni comunicano a tutti una sensazione con quelle parole che lasciano una profonda traccia in chi ama veramente rinnovarsi e pensare positivo.

Per Cortona la sua presenza sarebbe stato motivo di grande prestigio. Peccato!

Forlì - «Passare questo periodo in una città piccola come Forlì mi fa nascere un ragionamento che non mi verrebbe a Milano. Nei piccoli posti si riesce a godere e a vivere molto di più l'emozione dello scorrere delle stagioni». Così scrive Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, sul libro che ha come titolo il suo stesso cognome, uscito nei primi giorni di dicembre insieme al compact disc *Penso positivo*. Forlì rappresenta per lui una meta continua, ed i motivi, a sentirlo parlare, sono davvero molti. «La prima volta venni qui a vedere un concerto di Michele e i Sabiu, il gruppo di Michele Centonze che Cecchetto doveva produrre. Conobbi Michele per la prima volta poi tornai per incidere *Gimme five*».

Da allora Jovanotti ha cominciato a viaggiare in continuazione tra Milano e la Romagna: «Diciamo che è da un anno che vengo spesso a Forlì. Una tribù che balla l'abbiamo registrata quasi tutta qui, e lo stesso dicasi per *Lorenzo 1992*. Per quanto riguarda il nuovo album, è stato fatto qui al 90 per cento. Ormai sto più a Forlì che a Milano». Il motivo si chiama Pig sound: è il nome dello studio forlivese che ha visto nascere, insieme a Michele Centonze, la maggior parte dei brani di successo del rapper romano, da *Gimme five* appunto, a *Una tribù che balla*, da *Libera l'anima* al ballatissimo *Ragazzo fortunato*, da *Chissà se stai dormendo* all'esplosiva *Penso positivo*.

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

El Bidè

di Carlo Roccanti

De mattinèta presto, 'l Nanni e Gosto, co' adosso le su' schèle e la cistella, a la ghjésa passèon propio li acosto per vi a coglie lassù da la su' Nella. Embattèteno 'l préte che gniscia propio da l'uscio de la Sagristia.

Co' la tronneca alzèta sui calzoni, se struscechèa 'n ginòcchjo co' le mène: caminèa mèle, guèsi a trambelloni, e i càini facèa peggio de 'n chène. 'L Nanni e Gosto cusì s'avicinonno e quel ch'era successo adimandonno.

"Ch'aéte fatto, Don Beppe? Éte trovèto - gne fece guèsi a chjucchjumèlla 'l Nanni - chjnche 'n calcio per béne ve l'ha dèto! Succède ... quande se va a fère i danni...! Nonn'è rotta ... via ... via, nn'ète paura, ché voaltre préti éte la pelle dura...!!

"Me sò gljevèto guèsi al cumbrigliume perché ce avéo l'Ufizio, sè comm'è..., bischero comme sò ... nn'ho aceso 'l lume ... e ho sbattuto 'l ginocchjo 'ntul bidè! Rotto 'n me sembraria, mò pel momento, ma de certo ... 'n ce provo gudimento!!"

"A vi al buio... bisògna avé ggiudizio, - cercò de consolallo 'n pôco Gosto - mò, quande aréte ditto 'l vostr'Ufizio, vedarète ch'è arvito tutto a posto!"
Tutti dò salutònno ppù Don Beppe pe gnarpecasse sù per quele greppe.

Gne fece 'l Nanni a Gosto: "Ma che è? Io ... che sò 'n po' gnorante 'l vo' sapere, ha ditto ch'ha sbattuto 'ntul bidè... spiègheme 'n pôco che siria ... st'affère!"
"E tu 'l dimande a me, chèro 'l mi Nanni? Che nn'arvò 'n ghjésa...ormèi siràn djeci anni!"

Chi lavora ha una camicia e chi un lavora n'ha dua

di Don William Nerozzi

I

Nei tempi antichi, quande che i romèni se detton le nazioni a conquistère, da paesi vicini e da lontèni milion de schjèvi fecion qui migrère.

Sti pori disgrazièti, fatighère doveon per pochi ricchi, che da chèni o peggio li trattèono, e stimère non li voleon comme esseri umèni.

Or se sta meglio, ché la schjavitù, en questa società parifichèta almen de nome nonn'esiste più.

Però sapé che pensa tanta gente? Che mo 'na minoranza è distinèta a lavorère per chj non fa gnente.

II

Almeno ai tempi antichi eron parecchj quelli ch'érono addetti a lavorère, pochi a fè gnente. Mo 'n c'è solo i vecchj c'han maturo 'l diritto a riposère,

ma tanta giuvintù se pu' trovère. Chj ha guasto 'l cor, chj i reni, chj l'orecchi, o meglio, 'l mèle han de vagabondère.

Ma chj lavora alor? Sempre i più becchi. E 'l bello è che sta gente è strapaghèta, e chj fatiga ha sol lavoro e tasse. Giungla ritributiva l'han chiamèta

sta bolgia, perché qui uno ha l'ufizio de lavorère, mentre chj ha le grasse entrète, furbo, sfrutta 'l binifizio.

III

La dinunzia che 'l Chèpo de lo Stèto or che 'nn'è tanto fu costretto a fère. e che parole forti ha pronunzièto contro chj non facèa 'l su' dovere,

che 'nn'Italia c'è 'l marcio fa vedere. Appena c'un impiègo uno ha uccupèto non pensa più sicuro a lavorère ma sol che lo stipendio sia 'umentèto.

E cusì c'è chj 'ngrassa e c'è chj aspetta per mesi ed anni 'nvèno la pinsione, perché chi ha 'n mèno 'l mestolo unn'ha fretta.

Robbono oggetti d'arte, soldi e quèdri, e robbon lo sipendio 'ste persone. Bisogna di' che sémo 'n mezzo ai lèdri.

Per il giorno di S. Valentino La fasi dell'amore

di Rolando Bietolini

I FASE

"Ch'aéte da miramme, giovenotto?"
"Perché ve volgo di' che ve vo' béne!"
"E che? Mel dite mo, cusì de botto?"
" 'N veggo l'ora d'aévve tra le mène!"

II FASE

"Quante béne me vu', chèro Gigino?"
"Quante béne te vo'? Ma tanto ... tanto!"
"E alora viena qua! Stamme vicino!"
"Mo tel faccio vedere, amore santo!"

III FASE

"Chèro Gigino, me vu' béne 'ncora?"
"Che 'n te volgo più bén me giogne nôva!"
"Perché 'n me stè 'n po' più vicino, alora?"
"Oh via! Va Bén, vie' qua che ce s'aprôva."

IV FASE

"Me vu' sempre béne, chèro Gigino?"
"Sie! Tel volgo 'ncora, chèra Rôsa".
"Alora che s'ha fère, maritino?"
"Che s'ha fè, me dimande? Ce s'arpôsa!"

IDRAULICA 2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

ce. da. m. S.N.C.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458



OPEL

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



ENERGIA: G.P.L.
Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000

Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.

Via di murata 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

INSOSPETTABILI SIGNORE TENTANO DI RUBARE ALLA COOP

Camucia - Signore distinte vestite di tutto punto mentre passano tra le lunghe scaffalature della Coop, si lasciano prendere dalla tentazione e si fanno cadere in borsa un piccolo oggettino: scatolette di tonno, pezzi di parmigiano, calze, pile eccetera. Sono persone insospettabili che commettono furti su furti nel grande magazzino da cui cercano di uscire con le tasche piene ma senza tirar fuori una lira. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati contati oltre una decina di furti scoperti e almeno il triplo riusciti: purtroppo i ladroncoli vengono beccati in minima parte. Tra le persone insospettabili che hanno riempito la borsetta c'è anche un'insegnante di Camucia che ha tentato di portare a casa trentamila lire di roba, senza passare dalla cassa. Quando è stata perquisita le sono stati trovati addosso calze, pile e altre piccole cose. E il suo gesto l'ha pagato con una denuncia per tentato furto. C'è di che stupirsi non solo per chi ruba ma anche per quanto viene portato via: la refurtiva dei colpi non riusciti è di circa mezzo milione di lire. Una signora, qualche mese fa era riuscita a mettere nella borsetta e in tasca 230 mila lire di roba. Perché vengono fatti questi furti? L'occasione fa l'uomo ladro e davanti agli scaffali pieni sembra che sia difficile resistere. Certo è che le ladre sono in cerca di emozioni e non rubano per bisogno.

CONCORSO IRREGOLARE ALLA USL 24? LA MAGISTRATURA INDAGA

Cortona - La Usl 24 è entrata nel mirino della magistratura. Sembra che in alcuni concorsi ci fosse qualcosa di losco. In molti hanno protestato e presentato un esposto anonimo perché i commissari trattavano con un occhio di riguardo i partecipanti che erano già dipendenti della Usl stessa. Le indagini vanno avanti, in molti si sono presentati ai carabinieri per raccontare alcuni episodi che si sono svolti al concorso a cui hanno partecipato in cinquecento.

BUCCHERI ETRUSCHI IN RESTAURO A CORTONA

Capezzine - Erano in una vetrina della stanza del preside dell'Istituto Vegni i sei bucheri di epoca etrusca trovati in un campo di proprietà della scuola. E adesso queste coppe d'argilla saranno rimesse in sesto dal "Centro restauri Città di Cortona". Ad occuparsi dell'operazione è Luciana Bernardini che ha già messo le mani su questi bucheri togliendo i rifacimenti approssimativi in gesso che erano stati fatti da alcuni studenti. Ora è giunta alla fase più delicata: ricostruire le parti mancanti seguendo il motivo originario della decorazione. Un lavoro di precisione che richiederà qualche tempo ma che alla fine porterà a rivedere interi questi capolavori dell'arte degli etruschi.

IL JAZZ SARÀ PROTAGONISTA DELL'ESTATE CORTONESE

Cortona - Umbria Jazz sarà di nuovo protagonista dell'estate cortonese. Per il secondo anno consecutivo la città etrusca si presterà come scenario di spettacoli dei big del jazz mondiale. L'accordo, che è stato raggiunto nei giorni scorsi, è un punto a favore per il turismo. I concerti del luglio scorso hanno richiamato un grande numero di visitatori e si prevede altrettanto per quest'anno. L'estate a Cortona sarà quindi dominata dalla manifestazione perugina che si concluderà proprio nella città etrusca con un grande concerto. Anche quest'anno farà da palcoscenico piazza Signorelli.

La speranza è l'ultima a morire

Credo che una amministrazione pubblica abbia come dovere prioritario quello di portare a termine e rispettare gli impegni presi con la popolazione durante la campagna elettorale.

Non credo invece che, non riuscendo a mantenere praticamente nulla del programma stabilito, sia dignitoso il ricoprirsi dietro lo scudo della crisi in cui versa l'Italia tutta e della cronica carenza monetaria delle casse comunali.

Non vedo quindi una grande lungimiranza amministrativa il promettere opere di notevole importanza ma anche di elevato costo come il Centro Congressi di S. Agostino, parcheggi idonei e ristrutturazione di alloggi nel sempre più vecchio e disabilitato centro storico, sapendo benissimo, fin dall'inizio, su quanta disponibilità economica si poteva fare riferimento. Promettere quindi ai cittadini oro per poi dare, inevitabilmente, sabbia mi sembra oltretutto spregevole.

Purtroppo ormai abbiamo sperimentato, sulla nostra pelle, che questo è il tipico comportamento dell'HOMO POLITICUS italiano cioè quello di promettere e di non mantenere nascondendosi dietro miriadi di scusanti; credo invece, come pure credono ormai gli italiani tutti, che sia giunto il momento di dire basta a questo sistema degenerato.

Voglio quindi prendere lo spunto dalla pubblicazione degli "11 punti di programma per concludere la legislatura" apparsa su "Cortona notizie" del dicembre '93 redatto dall'Amministrazione del Comune di Cortona per affermare, senza la possibilità di essere smentito, che i problemi risolti, quelli veri, non siano molti come i nostri politici credono,

ma invece siano stati pochi e che, alla fine della legislatura, rimarremo, dopo tante promesse, come eravamo rimasti alla fine delle altre legislature di sinistra: senza centro congressi, senza parcheggi, senza case (nel centro storico) o meglio, con decine e decine di case vuote o fatiscenti, senza parcheggio per l'ospedale, con una illuminazione ridicola, con una economia cittadina esangue, con la porta bifora che sembra la tela di Penelope, forse per l'opera occulta di qualche zelante politico che la notte guasta il lavoro per impedire che il nemico aretino riesca di nuovo a mettere a ferro e fuoco la città, con la Caserma dei Carabinieri, la Pretura, l'Ufficio imposte sempre sul punto di trasferimento con la conseguente morte civile della città e decine di altri problemi mai risolti definitivamente.

C'è una frase che sembra messa proprio lì a prendere in giro, ancora una volta, la speranza degli ultimi veri cortonesi amanti della propria terra: gli amministratori abbiano il coraggio di dire dopo anni di malgoverno che "tutto ruota

attorno al concetto della supremazia degli interessi dei cittadini...." Ahimè, poveri illusi!!!!

Questo è un amaro commento ed uno sfogo di un cittadino di Cortona che vede andare la propria città alla malora ma potrebbe essere ugualmente lo sfogo di un qualsiasi cittadino di una qualunque città del sud o del nord che vede la propria città, magari invidiata ed amata dal mondo, giacere asfittica ed esangue senza poter far nulla per risollevarla.

Speriamo che la democrazia e pacifica rivoluzione che sta coinvolgendo l'Italia in questi giorni prima o poi arrivi a portare, finalmente, un pò di luce nella nostra terra.

Speriamo che il nuovo sistema elettorale e le nuove coscenze di noi tutti riescano finalmente ad allontanare la spada di Damocle che pende sulle nostre teste ormai da quaranta lunghi anni.

Umberto Santuccioli



GORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345

**SALDI
A PREZZI
INTERESSANTI**



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

NUMERI UTILI

Numeri di pubblica utilità e servizi festivi in Cortona

Carabinieri - Pronto Intervento	112
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del Fuoco - Emergenza	115
Emergenza Sanitaria	118
Comando Carabinieri	
Cortona	603690-603006
Camucia	603102
Terontola	67027
Mercatale	619019
Vigili del Fuoco	612929
Polizia Municipale	637225
Guardia Medica	62893
Richiesta Autoambulanze	
Misericordia di Cortona	0337/693686

Farmacie di turno

Dal 19 al 26 Febbraio	FARMACIA COMUNALE - CAMUCIA
Dal 26 Febbraio al 5 Marzo	FARMACIA CENTRALE CORTONA
Dal 5 al 12 marzo	FARMACIA DOTT. BIANCHI CAMUCIA
Dal 12 al 19 marzo	FARMACIA DOTT. RICCI CORTONA
Dal 19 marzo al 26 marzo	FARMACIA COMUNALE CAMUCIA

Distributori Carburanti

20 Febbraio 1994	Lorenzoni (Terontola), Alunni (Mercatale), Coppini (Teverina), Cavallaro (Camucia), Perrina (Monsigliolo).
------------------	--

27 Febbraio 1994
Tariffi (Ossaia), Adreani (Cortona), Ricci (Camucia), Salvietti (Montanare), Manchetti (Terontola Alta)

6 marzo 1994
Alunni (Mercatale), Tremori (Farneta), Chiodini (Terontola), Coppini (Teverina), Boninsegni (Camucia), Brogi (prov. Lauretana), Ghezzi (Tavarnelle)

13 marzo 1994
Piatellini (Terontola), Barbini (Centoia), Salvietti (Montanare), Baldolunghi (Sodo)

20 marzo 1994
Lorenzoni (Terontola), Alunni (Mercatale), Coppini (Teverina), Cavallaro (Camucia), Perrina (Monsigliolo)

L'antiquariato del domani



LORENZINI MOBILI "dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA
APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

Piccola storia del calcio terontolese (X puntata)

Giovanissimi alla ribalta

Intanto la politica dei giovani, intrapresa negli ultimi anni, dal G.S. Terontola, sta sbocciando meravigliosamente e si affaccia alla ribalta, tra i "giovanissimi", la nuova linfa paglierina: Mearini, Palazzoli, Meoni, Calussi. Giovani che poi in gran parte passeranno nelle file della prima squadra ed ora mettono un successo dietro l'altro nel Settore Giovanile.

Il '73-'74 ha un brillante esordio, sia in seconda categoria che tra i giovani rincalzi. La prima squadra, formata da Topini (Taccioni), Taddei, Totobrocchi, Giuliarini, Checconi, Tacchini S., Millotti, Brocchi, Carini, Moretti, Capecchi, Mancioffi, Tacchini

E., raccoglie una serie di vittorie, tra le quali: Terontola-Macchie 3-0; Terontola-Valdipierle 4-3, Terontola-Sigillo 6-0, Terontola-Panicalese 2-1, Tuoro-Terontola 3-4. Nei primi di novembre i paglierini, in coppa Gaggi, travolgono addirittura la Lacus per 8-0.

Al 2° Torneo Giovanissimi del Trasimeno i ragazzi di Topini, con 5 vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta, con venti reti fatte e sette subite, conquistano la vittoria assoluta su Cortona-Camucia, Castiglion del Lago, Passignano, Tuoro e Pozzuolo.

Nella classifica finale della seconda categoria il Terontola, mantenutosi sempre nelle prime

posizioni, termina all'onorevole 5° posto.

Nuove difficoltà per il campo

Si gioca, le casalinghe, a Maestà del Sasso

Nel campionato del 1974-'75 si presenta ai paglierini un nuovo handicap. Il campo, sistemato pochi anni prima nel terreno del PEEP, viene a mancare per l'inizio dei lavori dello stesso "Piano". Nella nuova area di Farinaio (acquistata dal Comune con una conveniente permuta suggerita dal G.S.) ancora è buio fondo.

Si dovranno perciò giocare le partite casalinghe al "Maestà del Sasso" di Cortona, con gravi sacrifici organizzativi, economici e morali.

Nonostante ciò il Terontola, ai primi di dicembre, dopo sette partite, è ancora imbattuto.

Pur nel disagio di una lunga annata che non finiva mai, si stringono i denti e la fine del campionato trova i paglierini alla non disprezzabile posizione del 7° posto di classifica.

Bilancio quindi di soddisfazione tra seconda categoria e settore giovanile, con 84 partite disputate e un ottimo comportamento tra i più giovani, che si fregiano per la seconda volta della vittoria sul 2° Trofeo del Trasimeno-Giovanissimi che ha messo in campo: il portiere Bazzanti, nel pacchetto difensivo Monaldi, Battistoni, Calvani, Perugini, Cepparotti, i centrocampisti Luculli, Schettino, Bernardini, Ostili e le punte Cortonicchi, Meoni e Calussi.

Diversi elementi, durante l'anno sono chiamati a far parte di rappresentative provinciali e regionali; il giovanissimo Schettino viene convocato a Coverciano per una importante selezione a livello nazionale. Ciò a dimostrare la validità della politica dei giovani.

Verso la Prima Categoria

Nell'anno 1975-'76 il Terontola si presenta con una squadra di seconda categoria formata dalla maggioranza di elementi locali: Tacconi, Bazzanti, Taddei, Totobrocchi, Tanganelli, Tacchini S., Peruzzi, Bistarelli, Zucchini, Brocchi, Mancioffi, Sgaragli, Santiccioli e Meoni. Un anno che fin dalla prime partite invita a sperare bene, soprattutto perché la squadra dimostra subito di girare a dovere e specialmente quando l'avversaria è di valore.

Si vince a S. Venanzo per 1-0 (Santiccioli), si piega in trasferta il forte Molino Ellera (4-0), si ferma il Città della Pieve, leader della classifica, sull'1-1 (Santiccioli), si piega il Corciano (3-1), il Sansisto (1-0) e si giunge alla strepitosa vittoria con il Magione, considerata una delle più forti squadre del girone; vittoria che porta i paglierini al secondo posto della classifica. Ecco la cronaca pubblicata dal giornale "La Nazione":

Interessanti lavori alla Casa del Giovane e al Centro sportivo S. Cristina

Negli ultimi tempi la "Casa del Giovane" è stata fulcro di nuove fasi costruttive e di ristrutturazione.

È entrato in funzione un nuovo impianto di riscaldamento con termoconvettori, adeguato allo spazioso ambiente del salone che, durante l'anno, ospita le più svariate manifestazioni.

Anche nell'adiacente "Centro sportivo S. Cristina" è in fase di ultimazione la costruzione di spogliatoi, bagno e servizi igienici.

Per esigenza delle vigenti norme si è dovuto provvedere alla demolizione del precedente impianto di riscaldamento e alla sostituzione completa delle

fosse biologiche.

Ci sembra ovvio mettere in risalto che le varie ristrutturazioni ed i nuovi impianti hanno creato degli animatori della "Casa del Giovane" e del "Centro S. Cristina" non poche preoccupazioni economiche. Il complesso dei lavori infatti supera di gran lunga la somma di 50 milioni.

L'appello quindi a tutti i terontolesi ci sembra d'obbligo, dal momento che la "vecchia" Casa del Giovane con le sue adiacenze recentemente utilizzate rispondono con crescente entusiasmo alle richieste culturali, sportive e ricreative di tutta la popolazione.

L.P.

Sport e allegria alla "Casa del Giovane"

Intensa attività s'è svolta di recente alla Casa del Giovane per l'organizzazione del Gruppo Sportivo e della gioventù parrocchiale.

Al termine del brillante ciclo operativo, alla fine di gennaio s'è svolto anche un simpatico cenone che ha spontaneamente creato una allegra atmosfera di cordialità e di amicizia.

Il popolare "aedo", Gino Zucchini, per l'occasione ha cantato una lunga ed esilarante poesia in vernacolo, carica di amene espressioni e costellata di furbesche e bonarie punzecchiature che hanno simpaticamente raggiunto dirigenti, allenatori, giocatori e collaboratori del G.S. Terontola e che hanno sfiorato anche situazioni politiche attuali e coinvolto personaggi in voga del nostro tempo bizzarro, con un umorismo che non ha dato mo-

menti di tregua.

Una serata da ricordare e da ripetere nel tempo quale antidoto contro i veleni, gli egoismi, le falsità e le iatture del nostro tempo.

L.P.

Domenica 20 a Terontola Il Vescovo D'Ascenzi

Dopo un adeguato periodo di preparazione catechistica svoltasi in parrocchia, un bel gruppetto di ragazzi, domenica 20, sarà ammesso alla Cresima.

Alla Messa delle undici infatti il Vescovo D'Ascenzi conferirà il Sacramento della confermazione a ben 17 ragazzi.

La comunità parrocchiale coglie l'occasione per salutare il Prelato ed augurare ai cresimandi e alle loro famiglie un sereno momento religioso.

TERONTOLA

Il Magione travolto dal Terontola (4-0)

Un incontro veramente superiore ad ogni più rosea aspettativa, che i paglierini hanno offerto come dono di fine d'anno ai loro tifosi, quello con il Magione che da ben sette domeniche non aveva perso un colpo sul quadrante del campionato. Gli umbri di Pistelli infatti partiti da «meno quattro» per una brutta vicenda della precedente stagione, si sono imposti subito all'attenzione per un ottimo iter che li ha portati gradualmente al centro della classifica in seguito a successi ottenuti soprattutto sulle squadre più in vista.

Ma con i ragazzi di Topini le cose sono andate ben diversamente. Ad onor del vero è stato un grosso malinteso tra la difesa e il portiere umbro che proprio nei primi minuti dell'incontro ha offerto all'attentissimo Bistarelli, in un piatto d'argento un'occasione d'oro, e il biondo paglierino ha accettato dando la svolta decisiva alla partita.

Da quel momento infatti le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza un attimo di sosta, con un gioco veloce, fatto di continui spostamenti e dove gli uomini di centro campo di ambedue le squadre tessevano trame su trame. Erano però i paglierini che marcavano una buona superiorità tattica, creando le maggiori occasioni da rete, una delle quali è sfortunatamente finita sulla traversa in seguito ad un tiro di Moretti, mentre Santiccioli, su punizione mandava a stampare ancora la palla sul palo. In un bel forcing finale del primo tempo, operato dagli umbri, il bravo Tacconi (che si è poi ripetuto egregiamente anche nel secondo tempo) è intervenuto autoritariamente

sventando il pericolo del pareggio.

Ma lo sforzo di Corbaioli e compagni non è stato coronato da successo neppure all'inizio del secondo tempo, quando hanno cercato di approfittare di un leggero calo paglierini per lanciarsi all'arrembaggio. Gli umbri si sono naturalmente sguarniti in difesa e, con una perfetta triangolazione, Brocchi, Santiccioli, Taddei, quest'ultimo ha raddoppiato con un bel colpo di testa. Dopo questa seconda rete tutto è sembrato più facile per i paglierini. Sicuro il reparto difensivo con Tanganelli, Tacchini e il ritrovato Giuliarini implacabili controllori; mobile e redditizio il centro campo dove Zucchini arieggiava un gioco intelligente e moderno, dove Moretti e Bistarelli macinavano chilometri e rifornivano instancabilmente gli avanti.

Sono perciò nate spontaneamente nuove, numerose azioni da rete giostrate ora da Millotti, ora da Santiccioli e Fruttate prima da Brocchi che con un preciso fendente ha infilato l'angolo destro di Malpieri in uscita, poi ancora da Taddei che, colato all'inizio del secondo tempo, ha avuto una brillantissima impennata finale, portando a quattro il bottino del Terontola che, con questa nuova vittoria si è insediata nel secondo posto della classifica.

Magione: Malpieri, Corbaioli, Fiorucci, Cucchiella, Pompei, Panico, Girolamoni, Rugelli, Seppoloni, Caloni Barbieri, Macchiarini, 13.0 Minciaroni.

Terontola: Tacconi, Taddei Giuliarini, Tanganelli, Tacchini, Zucchini, Bistarelli, Brocchi, Millotti, Moretti, Santiccioli, 13.0 Romagnoletti.

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBISSE MOTOTZAPPATRICI

Landini

pasquali

BCS

STIHL

brumit

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C.S. 20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARI marino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075



ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.

Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)

Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

Vinte le passate difficoltà organizzative
Gioioso ritorno del carnevale
“Val di Pierle”

Dopo il Carnevale “in tono minore” del '92 e la mesta parentesi del '93, in cui sembrava definitivamente chiuso il ricorrente capitolo dei festeggiamenti invernali, Mercatale quest'anno ha saputo riproporci, superando una serie di difficili ostacoli, le tradizionali manifestazioni.

La gradita decisione è maturata in breve tempo per merito di alcuni volenterosi, per nulla rassegnati ad assistere con le mani in mano alla imminente decadenza del paese; una notizia, dunque, che ha piacevolmente colto quasi di sorpresa anche noi, dandoci quindi solo

ora la possibilità, ad avvenimento già in corso, di annunciarla.

I più anziani organizzatori del “Carnevale Val di Pierle” ci avevano da tempo e varie volte espresso il loro rincrescimento dovuto alla chiusa prospettiva di avvicendamento con le giovani generazioni, cosa che aveva poi portato alla interruzione avvenuta l'anno passato. Ma qualcosa sembra avere finalmente mosso il comitato con l'assunzione di varie cariche, fra cui la stessa presidenza, formalmente assegnata a Giancarlo Chiadini. In sostanza, però, alla guida

effettiva restano tuttora i veterani con la loro esperienza, incoraggiati a questo punto dalla certezza che quanto essi hanno poco a poco avviato e costruito potrà avere continuità e ulteriore sviluppo nel tempo.

Ecco quindi realizzata e in pieno svolgimento la sedicesima edizione del carnevale. Rispetto alle volte precedenti c'è da segnalare una diversa sede non alloggiata al capannone del “Pino” ma nella zona industriale di Lisciano Niccone, presso lo stadio Valdipierlo, ritenuta più idonea e conveniente dagli organizzatori.

La prima sfilata, con percorso Mercatale-Lisciano, è avvenuta domenica 6 febbraio, la seconda il 13; per i bambini, assieme ad altre attrazioni, c'è stato il solito trenino, tradizionale motivo di chiassoso entusiasmo. Nel contempo hanno funzionato stands gastronomici e la sera di lunedì 14 ha avuto luogo il popolare ballo liscio, come ultimo atto della festa.

Fra i carri di quest'anno abbiamo visto tre novità, da apprezzare soprattutto in quanto nella loro realizzazione non vi è stato alcun supporto di specifica professionalità, ma unicamente estro vivace e appassionata dedizione. Le grottesche allegorie hanno messo in risalto avvenimenti e noti personaggi legati all'attualità della politica, della cronaca e dello spettacolo televisivo.

M. Ruggiu

Nella foto: La sfilata dei carri (foto Boattini)

M.R.



Festa di S. Biagio a Pierle

Il giorno 3 febbraio la piccola comunità di Pierle si è raccolta, come vuole la devota tradizione, nella sua antica chiesetta per onorare la ricorrenza festiva di San Biagio, vescovo e martire, patrono del villaggio. A questo Santo, come è noto, sono attribuiti dai fedeli i poteri taumaturgici verso le malattie della gola, un millenario culto che richiama ogni anno nel suggestivo abitato della Rocca anche molte persone di Mercatale e di altre località.

Alle 17.30 ha avuto luogo il rito della S. Messa, concelebrata da don Giovanni De Robertis, arciprete di Castiglion Fiorentino, dal sacerdote compaesano don Antonio Mecarini e dal titolare della parrocchia locale don Franco Giusti.

Al termine è avvenuta, come sempre in questa circostanza, la distribuzione del pane benedetto per largire ai presenti la salutare protezione del Santo.

L'intera cerimonia è stata accompagnata e resa solennemente mistica dal gruppo

corale mercatalese diretto dal M^e Alessandro Panchini.

Cordoglio per la morte del dott. Evandro Cacioni

Immenso cordoglio e sgomento ha suscitato a Mercatale e in tutta la Val di Pierle la prematura scomparsa, avvenuta il 10 febbraio, del dott. Evandro Cacioni, medico da circa un quarto di secolo nel vicino comune umbro di Lisciano Niccone.

La sua figura era molto nota e stimata per la costante e sollecita disponibilità ad ogni emergenza, anche notturna e nei giorni festivi, sia nell'ambito dei suoi assistiti quanto nel nostro territorio. Negli ul-

timi tempi, quantunque fortemente sofferente a causa dell'inesorabile malattia che lo aveva colpito, era ancora possibile trovarlo al capezzale di ammalati, incapace di rinunciare ai dettami della sua profonda coscienza umana e professionale.

Alla moglie, alla mamma, al fratello e a tutti i congiunti porgiamo a nome di questa popolazione le più sentite condoglianze.

M.R.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendo autoradio Fujitsu Ten DR12 + pianale sagomato per Clio completo di 2 woofer e 2 tweeter in più 2 alto parlanti macrom (diam. cm. 10). Chiedere di Ilario, ore 19-20.30 Tel. 601819

Affitto appartamento 5 posti letto, Porto Azzurro (Isola d'Elba) Tel. 0575/601641

Laureata in Lettere Classiche impartisce lezioni di greco, latino, italiano. Tel. 604887

Affittasi appartamento in centro storico vani 3, servizi (ammobiliato). Tel. 603565

Diplomato (Maturità Classica), tuttora studente è disponibile per aiuto studio a studenti delle medie e del biennio superiore su: italiano, storia, geografia. Tel. ore pasti al 613024

Affittasi appartamento in Camucia, piazza Pertini, 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, soggiorno, terrazzo grande, garage, cantina, anche ammobiliato. Tel. 604602

Cedesi licenza commerciale tab. IX-VI-XIV, Cortona centro storico. Ore pasti tel. 0575/601628

Affittasi ristrutturato negozio / laboratorio / ufficio mq. 30 più avambagno più bagno più sgabuzzino con riscaldamento autonomo zona centrale Camucia. Tel. 02/743463 oppure 02/29523095

Laureato in matematica applicata impartisce lezioni di matematica, fisica, informatica, lingua inglese. Carlo, 603462, ore pasti.

Cortona centro storico affittasi periodi transitori mini appartamento quattro posti letto completamente ristrutturato ed arredato. Tel. 0575/67472

Affittasi appartamento ammobiliato in centro storico, due camere letto, salotto, cucina, bagno, ripostiglio. Riscaldamento e ingresso autonomo. Tel. ore pasti 692015

Vendesi in Cortona centro storico mini appartamento, prezzo vantaggioso. Tel. ore negozio allo 0575/603019

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

.....

Cognome

Nome

Via **N.**

Città

PANIFICIO CORTONESE



NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
 PIZZE, DOLCI
 Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

La Giostra dell'Archidado, finalmente!

Il Consiglio dei Terzieri ha da poco costituito il "Comitato per la Giostra dell'Archidado", che da circa un mese ha già stabilito contatti e preso accordi con l'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessore Rachini, e con altre istituzioni (Associazione Tiro a segno di Cortona, Istituti di credito ...) per cercare di organizzare (finalmente) la rievocazione storica della "Giostra dell'Archidado", una gara delle balestre, con corteo annesso, di antiche origini storiche. Questo comitato, dopo aver ottenuto promesse di collaborazione da parte dell'Assessorato alla cultura, sta cercando ora la collaborazione dei cortonesi.

Carissimo cittadino,

la "Giostra dell'Archidado" è una gara delle balestre effettuata per la prima volta in Cortona l'8 gennaio 1397 in occasione del matrimonio di messere Francesco Casali con la senese Antonia Salimbeni. Quel giorno migliaia di persone accorsero per vedere il corteo nuziale che si dice fosse stupendo. Dopo il matrimonio si svolse questa gara delle balestre, come adeguata cornice a quel giorno di festa. A partire dal prossimo giugno daremo vita ad una rievocazione di tale avvenimento, inizialmente all'interno dell'annuale "Palio dei Rioni" (opportunamente modificato e adattato per l'occasione) e dal 1995 ad una vera e propria "Giostra dell'Archidado" e al "Corteo storico per S. Margherita", da effettuare quindi in Maggio. La tua disponibilità è indispensabile per la realizzazione di questa prestigiosa gara in costumi storici veramente belli, o come balestriere, o come membro del Corteo storico, come suonatore di tamburo o di chiarina. In ogni caso sarai affiancato da veri balestrieri (e ti eserciterai al Tiro a Segno del Torreone), costumisti, musicisti e coreografi, contattati per l'occasione e disponibilissimi ad insegnarti tutto. Se sei interessato, o vuoi una semplice informazione, vai prima possibile nel negozio di Alunni Mario, in via Nazionale n. 19 a Cortona e chiedi di questa iniziativa. Non perdere l'occasione di partecipare a questo prestigioso appuntamento.

Il Comitato per la rievocazione storica dell'Archidado

Premio giornalistico Benedetto Magi

QUINTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 2 del 31 GENNAIO 1994.

I. Landi	<input type="checkbox"/>	E. Valli	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
S. Petrucci	<input type="checkbox"/>	C. Roccati	<input type="checkbox"/>
G. Zenone	<input type="checkbox"/>	T. Accioli	<input type="checkbox"/>
F. Marcello	<input type="checkbox"/>	G. Tremori	<input type="checkbox"/>
D. W. Nerozzi	<input type="checkbox"/>	N. Meoni	<input type="checkbox"/>
C. Gnolfi	<input type="checkbox"/>	L. Lupetti	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:

Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

TERZA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

Più antica di quanto si sapesse



Tutti conoscono la Confraternita S. Maria della Misericordia di Cortona che di anno in anno ha potenziato i suoi mezzi per soddisfare meglio le richieste dei cittadini e delle istituzioni e grazie allo spirito di solidarietà dei volontari assicura il pronto intervento all'autoambulanza 24 ore su 24 e per tutti i giorni dell'anno.

Ma non è questo il motivo per cui vogliamo parlare di questa vecchia istituzione, tanto cara ai Cortonesi di un tempo che l'hanno voluta, ed oggi nella simpatia e benevolenza di quanti le sono accanto e le consentono di esistere.

Nel lontano 1956, a cura del Cav. Dott. Nicola Fruscoloni, stampato presso la Tipografia Commerciale di Cortona, è uscito un libro che riportava le notizie storiche della Confraternita in occasione del centenario della sua istituzione.

«Nell'adunanza del 17 agosto 1856 "in gran numero convennero circa 120 fratelli della Compagnia di Gesù Flagellato unitamente a quelli iscritti alla nascente Confraternita. I convocati divagarono alquanto dallo scopo per il quale si erano adunati. Infatti ad un certo punto si alzò a parlare il Dott. Antonio Guadagnoli che era tra i più decisi e disse: Di grazia, Signori, noi fummo chiamati ad eleggere un Presidente e un Magistrato di Misericordia, Si eleggano dunque

.... Alcuni se ne andarono

rimasero tuttavia presenti circa 83 fra i più volenterosi che elessero a Presidente, per acclamazione, il dott. Guadagnoli.

Nell'adunanza del 26 agosto fu adottato lo stemma del nuovo sodalizio che fu il seguente cioè F.M.C. (Fratres Misericordiae Cortonensis) con Croce sovrapposta alla lettera M e nel cerchio all'intorno la leggenda Confraternita di Misericordia Cortonese.

Fu fissato di entrare in azione il primo giorno di settembre. Due ore dopo mezzanotte i Fratelli offertisi per il servizio notturno che aspettavano nel salone del Comune furono chiamati alla prima opera di Misericordia».

Così la nascita della Misericordia di Cortona è ricordata il 17 agosto 1856.

Ma proprio in questi giorni a cura dell'archivista della Misericordia di Firenze Sig. Foresto Niccolai è uscito un libro dal titolo "le più antiche Misericordie" (nella foto la copertina).

In esso sono riportate le no-

tizie storiche delle Misericordie dal 1244 al 1899 ed a pag. 95 si parla della Misericordia di Cortona nata nel 1778.

Si legge infatti: "... altre Compagnie religiose e laiche, tra cui quelle di S. Nicola e della Santissima Trinità si costituirono a Cortona tra il XVI e XVII secolo; però la Fraternita della Misericordia fu sempre la più apprezzata. In data 23 agosto 1778 ottenne, a domanda, di essere affiliata alla Arciconfraternita di Firenze.

Nel 1785 la riforma ecclesiastica del granduca Pietro Leopoldo, istigato dal Vescovo di Pistoia, il giansenista Scipione dei Ricci, sopresse questa benemerita istituzione insieme a tutte le altre Congregazioni religiose, ad eccezione di pochissime Compagnie fiorentine. Risorta a vita novella nel 1856 è stata nuovamente affiliata in data 13 marzo 1856".

Concludendo: la nostra "Misericordia" non ha 138 anni ma 216 anni.

Franco Marcello



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciari

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI

Bardelli

ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

Continua da pagina uno

Intervista al dr. Luciano Gabrielli

Coadiutore biologo responsabile del settore di microbiologia del laboratorio di Cortona e componente del coordinamento CGIL USL 24

sua proposta di piano, riafferma la disponibilità a finanziare il progetto della nuova struttura ospedaliera in Valdichiana Est, eppure sono i più a credere che l'inevitabile riduzione della spesa pubblica, finirà per impedire la costruzione del nuovo ospedale di Fratta. Come spieghi questa diffidenza?

Si dice che il saggio faccia del difetto una virtù. Nell'attuale situazione però, la saggezza dei vari organi istituzionali, che con giuste motivazioni riaffermano la necessità di realizzare il nostro progetto, potrebbe non bastare. Tuttavia io credo, che più della crisi, potrebbero l'aspirazione e la determinazione dei cittadini che popolano i comuni della nostra USL. È qui che bisogna fare riflessione. Attualmente anche se con difficoltà, mi par di cogliere tra la gente un inspiegabile schieramento. Da un lato gli ottimisti, che confidano sull'impegno di pochi partiti e OO.SS., dall'altro i pessimisti in gruppo variegato e in mezzo, tanti e tanti indifferenti frammisti a qualche nostalgico di una politica datata, che della demagogia e della minaccia, ha fatto grande sfoggio. Non ci rimane che operare per un prossimo cambiamento politico-culturale, in grado di determinare veramente la crescita, di quella che viene definita Società Civile, che consenta ad ogni singolo di tornare a svolgere il mestiere di "Cittadino". Per nutrire speranze, bisogna innanzi tutto riscoprire il piacere di conquistarsi i propri diritti.

In sostanza sostieni, che al di là della riconosciuta necessità, la realizzazione della nuova struttura ospedaliera, dipenderà in gran parte dalla strategia

di rivendicazione, che le popolazioni di questa USL sapranno scegliere e sostenere.

Dobbiamo comprendere che nella Sanità è in corso un processo di ristrutturazione profondo, per certi aspetti la 502 è molto più sconvolgente della 833 del '78, che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale.

Questa USL è chiamata ad affrontare la ristrutturazione con duplice impegno. Prima deve essere gestita l'attuale fase di costituzione dell'unica USL su base provinciale, nella quale non possiamo indentificarci solo come fruitori di servizi multizonali, ma proporci anche come erogatori di attività sanitarie importanti, a garanzia di una tradizione che ormai è secolare.

Poi, per poter realizzare la nuova struttura ospedaliera, dovremo dimostrare, pur disponendo di un minor finanziamento, che la nostra Medicina, la nostra Chirurgia, l'Ostetricia, la Diagnostica Strumentale e i Servizi Sociali rispondano sul piano quantitativo, alla domanda che pone il territorio. Questo impegno gravoso, che inevitabilmente determinerà il futuro della sanità in questa vallata, non può essere demandato solo ai partiti politici né, per il poco tempo che dovrà restare, all'Amministratore Straordinario.

Vuoi dire che i partiti che operano in questa USL, da soli non sono in grado di garantire un'adeguata trasformazione, che assicuri un futuro certo alle attività sanitarie fino adesso svolte?

Anche se in misura diversa, non lo sono, i fatti di questi giorni lo dimostrano. Seppure non spetti

a me esprimere un giudizio di merito, ricordo che tutti i Partiti sottoscrissero il Piano Sanitario di Zona, nel quale l'obiettivo primario era individuato nella costruzione di un nuovo ospedale per l'USL 24. In questa ottica, per una maggiore integrazione, furono operate ridistribuzioni di attività nei tre stabilimenti ospedalieri. Cortona ad esempio, rinunciò all'Ostetricia e alla Pediatria a favore di Castiglion Fiorentino, il quale perse le attività di Chirurgia, guadagnando il potenziamento dell'Ortopedia. Ma sono bastate poche difficoltà, peraltro imposte da situazioni esterne, e il patto si è rotto.

Alcuni partiti si sono defilati e ancor oggi vivono in assoluta latitanza, frangie di altri addirittura rinnegano l'utilità del nuovo ospedale, pensando di trovare altrove dignità.

Come si può uscire da questa situazione di stallo?

In questa situazione, tutti coloro che per anni, in silenzio hanno assistito i loro cari stipati in vecchie stanze d'ospedale e quanti, in prima persona hanno vissuto la dura esperienza di un ricovero, dovranno trovare altre forme di aggregazione, dove il bisogno rappresenti l'elemento fondamentale di identificazione. Con esse poi, operare sinergicamente a quei Partiti, che ancora si battono per acquisire un nuovo ospedale, funzionale e di facile accesso.

Il ricorrere a nuove forme di aggregazione, non ti sembra un arrampicarsi sugli specchi? Infine la crisi dei partiti costituisce un epifenomeno che testimonia una crisi di valori ed una indifferenza più vasta.

So di non essere ottimista per

natura, ma ho buone ragioni di credere, che una popolazione sana, operosa e dignitosa come quella che popola la nostra USL, alla fine chiederà un tavolo molto più ampio, su cui discutere se è giusto o no, rinunciare ad un nuovo ospedale idoneo a questa zona. Adesso che anche il nostro paese, si appresta a pubblicare la "carta dei cittadini" a tutela dei diritti, verosimilmente dovremo sentire più alta la voce di tante associazioni, quali quelle del mondo produttivo, delle professioni, del volontariato ed altre ancora.

Nel momento in cui lo Stato ci chiama a partecipare alla spesa sanitaria in maniera così elevata, a pochi verrà in mente in questa USL, di destinare altrove le risorse. Se entro i pochi anni che ci dividono dal prossimo secolo non avremo un nuovo ospedale già funzionante, allora anche per le prestazioni più semplici, saremo costretti ad emigrare. In quel caso c'è da augurarsi che in Arezzo, in Perugia o in Siena, possiamo tro-

var posto.

In conclusione sostieni che il futuro delle attuali divisioni specialistiche, è legato a doppio filo alla realizzazione del nuovo ospedale.

Mi addolora pensarlo, ma credo che da qui a qualche anno, nella nostra zona potremo disporre solo della Diagnostica Strumentale, in quanto unica in gado di autofinanziarsi. Già oggi, ma ancora più in futuro, la qualità di un gran numero di prestazioni sarà valutata in ragione del grado di tecnologia impiegata. Poiché noi andremo a far parte di una USL più grande non in condizioni paritarie, inevitabilmente saremo battuti. In futuro, pochi saranno disposti a finanziare vecchie strutture, che per un perverso meccanismo andranno impoverendosi di organici. Il nuovo ospedale quindi, oltre a garantire una tradizione in molti aspetti consolidata nell'efficienza, ridarebbe morale a tutti gli operatori, motivandoli per quel confronto sulla competitività, che tanto ha ispirato i riformatori.

NECROLOGI

Dino Nocentini

È deceduto nei primi giorni del mese di febbraio. Dino Nocentini dal 1945 ha lavorato con passione e totale dedizione per il patronato INCA-CGIL. Fedele alle sue idee è stato consigliere comunale per il PCI, ma a lui va riconosciuta una dirittura morale difficilmente riscontrabile. Si sentiva strumento per aiutare i contadini, i meno abbienti, è sempre stato disponibile con una abnegazione ed un amore che lo fanno oggi grande agli occhi di tutti. Non guardava il colore della tessera, là dove era necessario il suo intervento, là lo si trovava. La sua scomparsa lascia sicuramente un vuoto difficilmente colmabile.

Nando Nocentini

Nel secondo anniversario della sua morte lo ricordano con immutato affetto la moglie Nadia, il figlio Luca, i genitori Andreina e Elio Nocentini.



Settimia Massetti Bartoloni

È deceduta il 26 gennaio, all'età di 89 anni, dopo una lunga malattia. Amorevolmente seguita dall'affetto e disponibilità dei figli Angelo, Giuseppe, Ivana e dei nipoti. Alla famiglia le condoglianze della redazione.

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA LUTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

FOTOMASTER DI GAETANO POCETTI

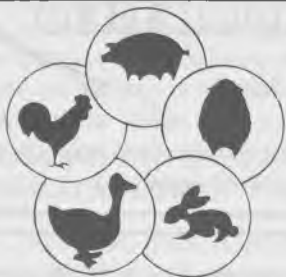
NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

HI-FI
 BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)



"Dal Produttore al Consumatore"

Buona Cucina

In collaborazione con la cooperativa "dal produttore al consumatore" il giornale indice per il 1994 un concorso sul tema "Buona Cucina", le ricche tradizioni culinarie della nostra vallata, devono trovare un giusto risalto ed una loro valorizzazione.

Il concorso prevede per ogni uscita del giornale la pubblicazione della migliore ricetta sull'uso delle carni preparate

dalla sagge cuoche della nostra Valdichiana e delle zone circostanti.

La cooperativa ha deciso di premiare due lettrici ogni 15 giorni offrendo alla migliore ricetta della quindicina un premio acquisto di carne per lire 50.000 e alla seconda classificata un premio di L. 25.000.

Per partecipare è sufficiente scrivere una propria ricetta di carne e inviarla al giornale L'Etruria

ria, applicando sul foglio o sulla cartolina postale anche il bollino di riferimento relativo al periodo di uscita del nostro quindicinale.

Dunque tutte all'opera e buon appetito (gratis) per le due prime vincitrici.

Inviare le vostre ricette a:

GIORNALE
L'ETRURIA
casella postale, 40
52044 CORTONA
(AREZZO)

CORTONA - CAMUCIA - TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Autogestione News

All'I.T.C. "Laparelli" per una settimana si è sperimentata una scuola diversa: quella dell'autogestione studentesca.

Niente professori, niente voti; ma libera palestra intellettuale sul presente e in particolare sui problemi del mondo giovanile italiano.

Gli alunni hanno rifiutato l'erudizione nozionistica per tornare a scavare dentro di sé il socratico "conosci te stesso". E a dire il vero l'esperienza non è riuscita male tant'è che gli alunni si sentono tutti soddisfatti e culturalmente accresciuti.

Un esempio di questa loro soddisfazione è il giornalino dell'I.T.C. "Laparelli" intitolato "Autogestione News". Un giornalino "sperimentale e essenzialmente leggero", come ci dicono i caporedattori Susanna Biribicchi ed Emanuele Mangani.

Da questo giornalino riportiamo un articolo dal titolo: «Basta con l'adorazione al signor voto».

I. Camerini

Molte cose stanno cambiando nella scuola superiore: si tenta di renderla più moderna, più efficace, più democratica, meglio rispondente alle necessità sociali ed economiche.

C'è però una cosa che ha resistito all'ondata di rinnovamento e che, superando crisi e riforme è rimasta salda a ricordare l'aspetto dannoso del passato: il voto.

Non so quando esso abbia fatto per la prima volta la sua comparsa nella storia della scuola (e, del resto, non ha molta importanza) ma una cosa è certa: oggi il voto è anacronistico e diseducativo.

È anacronistico perché fortunatamente non viviamo nell'epoca in cui le interrogazioni si basavano sul nozionismo, su domande precise che esigevano risposte altrettanto precise.

Un tempo era praticamente inevitabile una valutazione numerica: tante risposte esatte, tale voto.

Erano i tempi in cui i voti andavano dall'1 al 10, mentre adesso l'arco della valutazione è stato ristretto, ma la sostanza non è cambiata. Si esprime con un numero il giudizio su un alunno, vale a dire sulle sue capacità, sul suo impegno, sulla sua condotta.

A mio parere tutto questo è

assurdo, avvilente, tanto più che oggi ci si affanna a sostenere che le interrogazioni non sono "interrogatori", ma colloqui, che gli argomenti sono più elastici, che si tende a valutare un alunno globalmente, tenendo presente la sua personalità ed i suoi interessi e non solo il suo rendimento strettamente scolastico.

Il voto è anche, anzi, soprattutto, diseducativo perché è riuscito a distorcere le mentalità di tutti: insegnanti, alunni e genitori. Alcuni insegnanti, infatti, ne fanno troppo spesso un'arma per costringere a studiare la loro materia, senza curarsi di farla amare ed apprezzare con sistemi più educativi e persuasivi.

Noi alunni, invece, siamo soggiogati dal fascino del voto, lo amiamo e lo adoriamo nello stesso tempo e forse siamo i primi a non saperne fare a meno.

Studiamo, scopiaziamo, inganniamo, venderemmo l'anima per riuscire ad avere il 6.

Il voto che si assicura la promozione (e quindi il motorino, regalo di papà).

Poco importa se è stato ottenuto con frode o per un colpo di fortuna, ma in realtà non si è imparato niente. Una frase che si sente spesso, soprattutto verso la fine dei quadrimestri è questa: "Professore, ho preso un 4, un 6, un 3, un 5 e mezzo, quanto devo prendere nella prossima interrogazione per avere la sufficienza?"

Viene quasi da ridere; ma, pensandoci bene, è triste.

In conclusione, penso che i voti debbano essere aboliti o essere ridotti in semplici segni sul registro con funzione di pro-memoria per i professori, per ricordare i vari episodi del comportamento scolastico di ogni alunno.

Tutto il resto, cioè la valutazione vera, deve essere rimessa alla professionalità del docente.

E niente di più.

Cristina Guarnieri

Uno stadio ... racconta

Questo vuole essere un semplice omaggio alla fantasia, all'estero, alla avanzata mentalità della gente industriosa, sportiva e nello stesso tempo bizzarra di Fratta e S. Caterina.

Vuole essere un simpatico tuffo nel glorioso passato, nella storia folcloristica, in tempi dove la dura vita dei campi soprattutto mortificava si gli uomini, ma che d'altra parte trovano anche la voglia di riunirsi, di incontrarsi, di manifestarsi in varie attività, culturali, sociali e ricreative.

Ecco, con l'aiuto determinante di un meticoloso e competente sportivo, Marino Galaurchi di S. Caterina, di Giuseppe Carini, conoscitissimo artigiano-impeditore di Fratta e della fervida memoria della giovanile moglie Giuliana Viti, siamo riusciti a mettere insieme, ho già detto, in modo approssimativo, alcuni pezzi di storia, apparentemente sopita, ma che in alcuni ha prodotto simpatico ricordo ed

pubblico di S. Caterina e Fratta la bibita Coca-Cola, espressamente giunta da Bologna.

Lo stadio, e soprattutto l'anima goliardica dei frattigiani e dei santacaterinesi sono conosciuti in molte parti d'Italia. Proviamo a citare i fondatori di questo campo sportivi, scusandoci con i tanti che tralascieremo, chiedendo loro subito le scuse: Pasquale Pipparelli, notissimo sarto, dott. Giuseppe Nocera, il parroco Anselmo Zappalorto, l'estroverso Anselmo Magi, Bruno Pastonchi, Nicola Carini, Oliviero Bonanni.

E come stadio che si rispetti aveva la "sua squadra" di calcio: La Volante. Strisce blu e bianche su calzoncini bianchi come possiamo parzialmente vedere dalla foto. La squadra era fortissima, tanto che qualcuno inventò una canzone, semplice ma significativa. Ecco le parole: "Olio, petrolio, benzina, acqua minerale, per vincere la Volante ci vuole la Nazionale".



emozioni. Lungo il preambolo ma doveroso anche per focalizzare meglio l'epoca, il momento, gli uomini, i loro stati d'animo.

A S. Caterina, proprio davanti alla possente fattoria negli anni Trenta vi era un campo sportivo, sorto per esigenze ginniche e folcloristiche della politica del momento, ma nel 1949 un nuovo campo sportivo fu costruito in un terreno poco distante dal precedente, con tutti i crismi della moderna "professionalità".

Prese il nome di "Romeo Menti", forse in onore della famosa ala destra del grande Torino. Lo stadio fu dotato di tutte le caratteristiche che non trovarono riscontro nella zona, per trovare paragone bisognava fare il confronto con quello di Arezzo.

Terreno di giuoco regolare, grande pista in terra battuta con curve opportunamente rialzate, con idonee tribune per tanti spettatori.

Qui si svolgevano incontri di calcio, raduni di motociclismo (ricordiamo con vivo piacere i nostri motociclisti Camilletti e Marchesini), di ciclismo, anche femminile (in questo stadio è intervenuta la famosa campionessa italiana: Fornasari).

In quegli anni è conosciuta dal

Nella foto donataci da Giuseppe Carini possiamo riconoscere alcuni calciatori a cui farà piacere rivedersi, anche perché alleggeriti di alcuni anni.

Da sinistra il dirigente-preparatore Edgardo Solfanelli, Enzo Mancioffi, Giuseppe Carini, Bruno Nocera, Franco Nocera, Franco Masserelli, Alberto Maccarini, Umberto Gemini, Romano Becacci, Antonio Solfanelli, il portiere Varo Cesarini e Celzo Nigi. Ovviamente mancano altri giocatori, ne vorremmo citare uno perché è stato un simbolo di simpatia e spirito bizzarro, il portiere in seconda: Camillo Gavilli. Poi, come ogni cosa al mondo, tutto si spegne, i fondatori invecchiano, i giovani crescono e si inseriscono nella frenesia della vita, alcuni vengono trascinati dalla vita lontano. Si perdono motivazioni, sorgono altri interessi e il romantico chiososo campo sportivo ... muore. Diventa campi di grano, tutto il suo clamore si perde e lascia il posto ai canterini grilli, ai celesti fiordalisi e ai rossi papaveri.

Una storia cancellata, altre forse ne sorgeranno? Scritte da altri, e senza dubbio, in modo migliore.

I. Landi

Nella foto: "La Volante" (archivio G. Carini)

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali

"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo)

Tel. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Il punto sul campionato d'Eccellenza

Il 21° turno del campionato regionale d'eccellenza - girone B - è stato contrassegnato da due vittorie interne, da due esterne e da quattro pareggi. Diciotto i gol segnati e cinque, purtroppo, sono relativi alla gara Impruneta - Cortona Camucia che ha visto gli arancioni soccombere per una rete a quattro.

Presentatasi di fronte all'imabattuta capolista con una difesa priva di cardini quali Del Gobbo, Molesini e Salciccia, la squadra di Mauro Bettarini ha retto bene sino a metà della ripresa poi, anche per l'uscita per infortunio di Tanini e per l'espulsione rimediata da Marchini, ha mollato completamente gli ormeggi restando in balia degli scatenati avversari sino alla fine. Piove, dunque, sul bagnato in casa cortonese, con la classifica che si fa sempre più precaria essendo ormai Capoduri e compagni in penultima posizione, a due lunghezze di distanza delle terz'ultime. La vittoria del derby con il Foiano aveva riportato un po' di serenità nell'ambiente, ma quest'ultima mazzata mette di nuovo la situazione su livelli di guardia molto preoccupanti.

Ci sono, è vero, ancora nove gare da disputare, ma se squalifiche ed infortuni non avranno fine e se gli attaccanti non ritroveranno al più presto la via della rete le ancora vive speranze di salvezza potrebbero, purtroppo, restare nel cassetto.

Non si respira certamente aria migliore a Tegoletto, ma se ultimamente i biancorossi di Maurizio Morelli hanno mostrato indubitabili segni di ripresa. Tre punti in due partite rappresentano un buon bottino, ma il terreno perso abbondantemente in precedenza impone un ruolino di marcia da prima della classe e, in tutta onestà, non crediamo Ruscio, Baroni e compagni capaci di tanto.

Comunque, come si usa dire, finché c'è vita c'è speranza e noi saremmo i primi ad essere contenti se i fatti dovessero smentire le funeree previsioni. Va senz'altro meglio in casa foianese, con gli amaranto di Talusi che hanno raggiunto quota 20 punti ed ora, dei diciotto ancora a disposizione, dovranno conquistarne solo sei per raggiungere la salvezza e rimanere così in questo tanto difficoltoso quanto prestigioso campionato. Oltretutto è previsto, a breve termine, il rientro di Mezzetti dopo il grave infortunio e la presenza in campo dell'ex savinese non potrà che giovare alla causa del Foiano.

Per quanto concerne l'alta classifica, l'Impruneta di Brunero Poggesi ha ancora una

volta allungato il passo portando il suo vantaggio a tre lunghezze dal Chiusi, a cinque dal Barberino ed a sei dall'Antella. A 810 minuti dalla fine Valgimigli, Simoncino, Visani e compagni sono ancora imbattuti ed anche se non si mostrano nelle condizioni di qualche settimana fa hanno certamente sempre qualcosa in più delle dirette contendenti. Fra queste, il Chiusi resta quella più accreditata a contrastare i fortissimi fiorentini, confidando anche nel confronto diretto che disputerà tra le mura

amiche.

Nel prossimo turno, il Cortona Camucia ospiterà il Casteldelpiano, il Tegoletto riceverà la Sangimignanese mentre il Foiano sarà di scena sul terreno del Levante.

Trattandosi di avversari impegnatissimi anche loro nella lotta per la salvezza, eventuali risultati positivi delle nostre tre rappresentanze darebbero un volto completamente diverso alla bassa classifica.

Carlo Guidarelli

Cambio della guardia in casa arancione

Due sconfitte esterne ed una vittoria interna è il bilancio degli ultimi incontri disputati dal Cortona Camucia che lo tengono invischiato nella bassa classifica.

La novità più rilevante in casa arancione è comunque l'esonero del tecnico Claudio Giulianini. Al suo posto è stato chiamato Mauro Bettarini senese di Buonconvento. La trasferta di Staggia è stata fatale a Giulianini. Il 5-0 subito in terra senese, insieme agli strascichi polemici del dopo partita, ha fatto maturare nel clan arancione l'idea di interrompere il legame con il tecnico di Castiglione Fiorentino. Due campionati e mezzo è durato il rapporto tra Giulianini ed il Cortona Camucia. Un rapporto che era iniziato nel migliore dei modi con la promozione alla categoria superiore conquistata già nel primo anno. Poi la prima esperienza in un campionato molto competitivo come è quello di Eccellenza. Campionato conclusosi con la salvezza ottenuta in anticipo.

Quest'anno ci si aspettava che il Cortona Camucia disputasse un campionato all'insegna della tranquillità. Purtroppo le cose sono andate peggiorando sino all'epilogo già descritto, rimane da chiedersi se la situazione che si era venuta a creare era da imputarsi all'allenatore o se i colpevoli vadano cercati altrove. Noi propendiamo per questa seconda ipotesi.

Al giovane e bravo allenatore castiglione auguriamo di trovare maggior fortuna in altri lidi. Al suo posto, come si è detto, è stato chiamato Mauro Bettarini. Il tecnico senese ha già fatto vedere il suo valore

allenando via via la Colligiana, il Chiusi, la Sangimignanese e altre ancora. Al tecnico di Buonconvento si chiedeva di invertire subito la rotta più nel risultato che nel gioco.

E quella vittoria che gli sportivi arancioni si attendevano dalla seconda di campionato è arrivata nel derby contro il Foiano grazie al gol partita siglato da Tanini. Purtroppo una settimana dopo Sabbatini e compagni non hanno potuto fare niente contro la corazzata Impruneta. Una squadra di categoria superiore che ha sfruttato anche le numerose assenze fra le fila del Cortona Camucia. 4-1 è stato il risultato finale con l'unica realizzazione arancione per merito di Capoduri che ha trasformato un calcio di rigore. È troppo presto per vedere quanto di Bettarini ci sarà in questo Cortona Camucia anche se alcune cose sembrano già chiare. Il tecnico senese sembra orientato ad un utilizzo più sistematico delle fasce laterali e ad un possesso di palla più esasperato. Per quanto riguarda i singoli sembra scontato l'utilizzo di Roberto Gori che proprio nel match contro il Foiano ha dato ulteriore prova dei suoi buoni mezzi tecnici.

È stato immesso nei ranghi anche Raise, già impegnato sia nel derby che nella trasferta fiorentina, che quest'anno era stato chiamato per svolgere il ruolo di allenatore delle giovanili. Il suo utilizzo potrebbe tornare utile alla causa della salvezza. Salvezza che non appare impossibile nonostante l'attuale situazione veda il Cortona Camucia al penultimo posto in coabitazione con la Bibbienesese.

Tiziano Accioli

Antonio Tamburini

Correrà con l'Alfa 155 TS per la scuderia Nordauto



L'inizio del campionato Italiano Super Turismo è ancora lontano ma è adesso che vengono fatte le scelte che poi verranno valorizzate durante tutta la stagione. Antonio Tamburini correrà nella stagione '94 per la Scuderia Nordauto con una Alfa 155 TS che dovrebbe essere tra le macchine più competitive del campionato. Sicuramente le prestazioni saranno livellate, ma sia la macchina che il team saranno tra i sicuri protagonisti. Abbiamo intervistato Antonio per notizie più approfondite.

Cosa ci puoi dire del tuo nuovo team?

Il team è sicuramente di buon livello, sono da completare ancora le formalità conclusive del contratto, ma è quasi certo che correrò con la Nordauto; di questi tempi con tanti piloti "a piedi" la trovo una buonissima soluzione. Mancano le formalità, entro breve dovrebbe sistemarsi tutto. Lo stesso Pianta responsabile capo reparto Alfa Corse mi ha assicurato che non ci sono problemi. Il mio sarà un contratto con l'Alfa Corse ufficiale e il team Nordauto avrà come sponsor principale le "Pagine gialle", quindi la macchina sarà gialla e così saranno anche le tute, con scritte nere.

Un rapporto, quello con l'Alfa che con il tempo si è rinforzato?

In verità è sempre stato ottimo, ci sono state le opportunità perché io corressi con altre marche tipo Peugeot, Nissan, Bmw ma non si sono mai concluse perché in fondo preferisco correre per una marca italiana; certe volte quando non ho avuto a disposizione una macchina vincente per scelte di scuderia mi sono fatto sentire ma questo rientra nel rapporto di schiettezza che ho sempre avuto con tutti.

Come vedi a livello di concorrenza questo campionato?

Sarà di certo un campionato molto difficile visti i numerosi partecipanti di buon livello. Difficile dire quanti riusciranno ad essere realmente competitivi ad altissimi livelli. Sappiamo che la Peugeot gira sui tempi dell'Alfa, la Bmw come

sempre lotterà sino alla fine, le Audi nei circuiti stretti saranno un osso duro, ma come sempre ci sarà l'Alfa Romeo che darà del filo da torcere a tutti.

Una formula dove il pilota sarà importante?

Il pilota si spera che conti, soprattutto nella messa a punto della macchina, di certo sarà molto più determinante che in altre formule. Tutto sarà all'insegna della competitività.

A livello di sponsorizzazione cosa puoi dirci?

Avrò a disposizione degli spazi sulla tuta come sponsors personali. Negli anni ho dato un buon "ritorno pubblicitario" sia con la formula 3 che con il Super Turismo specie nella stagione 1992. Quindi spero che i miei sponsors personali confermino i loro contratti; mi riferisco ovviamente alla Banca Popolare di Cortona, da sempre vicina alla mia carriera di pilota, e la cui immagine credo di aver propagandato abbastanza degnamente. Poi ci sarà la CSAI e altri con i quali stiamo stringendo per la definizione dei dettagli. Sulla macchina le "Pagine gialle" saranno lo sponsor capofila.

Il Campionato Super Turismo sta ottenendo sempre maggior seguito ...

I nomi di piloti famosi hanno destato l'attenzione e la competitività maggiore rispetto ad altre formule danno una spettacolarità e una suspense di buonissimo livello; i mass media stanno riscoprendo questa formula in modo deciso.

In questo campionato le gare saranno tutte in diretta le prove, come inoltre ogni gara sarà seguita in tutto da oltre tre ore di trasmissione. Una buona opportunità per conoscere veramente bene ogni dettaglio.

Riccardo Fiorenzuoli



F.lli ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.

MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad.



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I


Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509